

**PIANO
URBANISTICO
COMUNALE**
PSC POC RUE



COMUNE DI VERUCCHIO
PROVINCIA DI RIMINI

K₁ Sistema ambientale
+
K₂ Sistema sociale
+
K₃ Sistema economico

PSC VARIANTE 2015

Sindaco:
Stefania Sabba

Assessore Urbanistica:
Luigi Dolci

**Responsabile
Servizio urbanistica:**
Geom. Gilberto Bugli

Progettisti:
Arch. Marco Zaoli

Collaboratori:
Arch. Linda Fabbrini
Arch. Vera Fabbrini
Arch. Antaris Migani
Arch. Elena Dorato
Arch. Sara Maldina

PSC
Testi 03s

VALSAT
SINTESI NON TECNICA

data
12-2017

SOMMARIO

SOMMARIO.....	1
IL MODELLO METODOLOGICO UTILIZZATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE E DELLA VALSAT	4
Caratteristiche della ValsAT	6
Struttura metodologica della ValsAT	7
Le schede di analisi e la carta di sintesi.....	8
Le risposte del PSC alle criticità del territorio	8
K1 Sistema ambientale	8
Atmosfera.....	8
Idrosfera.....	9
Litosfera	9
Biosfera.....	9
K2 Sistema sociale	11
Sistema insediativo storico ed edifici di interesse storico-artistico.....	11
Ambiti urbani consolidati	11
Ambiti da riqualificare	12
K3 Sistema economico	13
Sistema produttivo manifatturiero.....	13
Sistema commerciale	13
Sistema turistico	13
Sistema rurale	14
La valutazione ecosistemica	15
Matrici di calcolo	17
Aggiornamento del Quadro Conoscitivo e monitoraggio dell'attuazione del piano	20
Monitoraggio del sistema ambientale	20
Atmosfera.....	20
Litosfera	21
Biosfera.....	21
Idrosfera.....	22
Monitoraggio del sistema sociale	22
Dinamiche demografiche e sicurezza urbana.....	22
Territorio urbanizzato e urbanizzabile.....	24
Standard di qualità ecologico-ambientale -Attrezzature e spazi pubblici	24
Standard di qualità ecologico-ambientale - Mobilità.....	25
Standard di qualità ecologico-ambientale - Consumi	25
Standard di qualità ecologico-ambientale – Produzione e gestione dei rifiuti.....	26
Monitoraggio del sistema economico	26
Sistema produttivo manifatturiero.....	26
Sistema produttivo commerciale	27
Sistema produttivo turistico	28
Sistema produttivo agricolo	29
IL PSC DI VERUCCHIO – OBIETTIVI E SCELTE - AGGIORNAMENTO	30
Il PSC di Verucchio – Obiettivi e scelte.....	30
Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro economico.....	30
Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro demografico	32
Le ragioni e le scelte della variante al PSC.....	32
Il dimensionamento residenziale	32

Le strutture ricettive	34
Le principali modifiche apportate al PSC con la Variante 2015	35
Le nuove scelte relative alle strutture ricettive	35
Il ridimensionamento degli APNI – Ambiti per nuovi insediamenti	35
I dati di base del dimensionamento residenziale della Variante 2015 al PSC	36
LE RICADUTE SUL PSC PER EFFETTO DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI	43
Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Variante 2016	43
Il Piano Aria Integrato Regionale - P.A.I.R. 2020	44
VALUTAZIONE SWOT DELLE NUOVE PREVISIONI DELLA VARIANTE 2015	47
Strenghts (Punti di forza)	49
Weaknesses (Punti di debolezza)	49
Opportunities (Opportunità).....	50
Threats (Rischi)	50
Conclusioni dell'analisi SWOT	51

IL MODELLO METODOLOGICO UTILIZZATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE E DELLA VALSAT

La Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio” ha profondamente rinnovato le modalità di formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale.

Tra le innovazioni introdotte in relazione ai contenuti della pianificazione urbanistica comunale si sottolineano due aspetti fondamentali:

la perequazione urbanistica;

la sostenibilità.

Per quanto riguarda come la struttura “urbanistica” del PSC e del RUE di Verucchio risponda ai criteri perequativi si rimanda alla classificazione del territorio operata dal Quadro Conoscitivo e, per gli aspetti di progetto, alla relazione generale del PSC.

Per l’aspetto della sostenibilità lo strumento che fornisce la misura di tale innovazione è rappresentato dalla ValSAT, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall’attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, che a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/2008 ha valore ed effetto di VAS.

A partire dal “Documento di indirizzo” approvato dal Consiglio Comunale di Verucchio il 26.07.2006, e dal “Quadro Conoscitivo” del PSC, il nuovo Piano Urbanistico Comunale ed il Regolamento Urbanistico Edilizio sono stati improntati al principio dello sviluppo sostenibile che, come noto, è costituito da tre matrici: sostenibilità economica, sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale.

Così l’elaborazione del piano è stata impostata fin dalle prime fasi conoscitive, poi nella definizione delle linee metodologiche della ValSAT, sulla considerazione che l’unica prospettiva praticabile per il futuro dello sviluppo - locale e globale - sia nel perseguimento dello sviluppo sostenibile.

Il piano è stato quindi formato seguendo lo schema metodologico seguente, che è più dettagliatamente illustrato nello schema ‘Fasi metodologiche’.

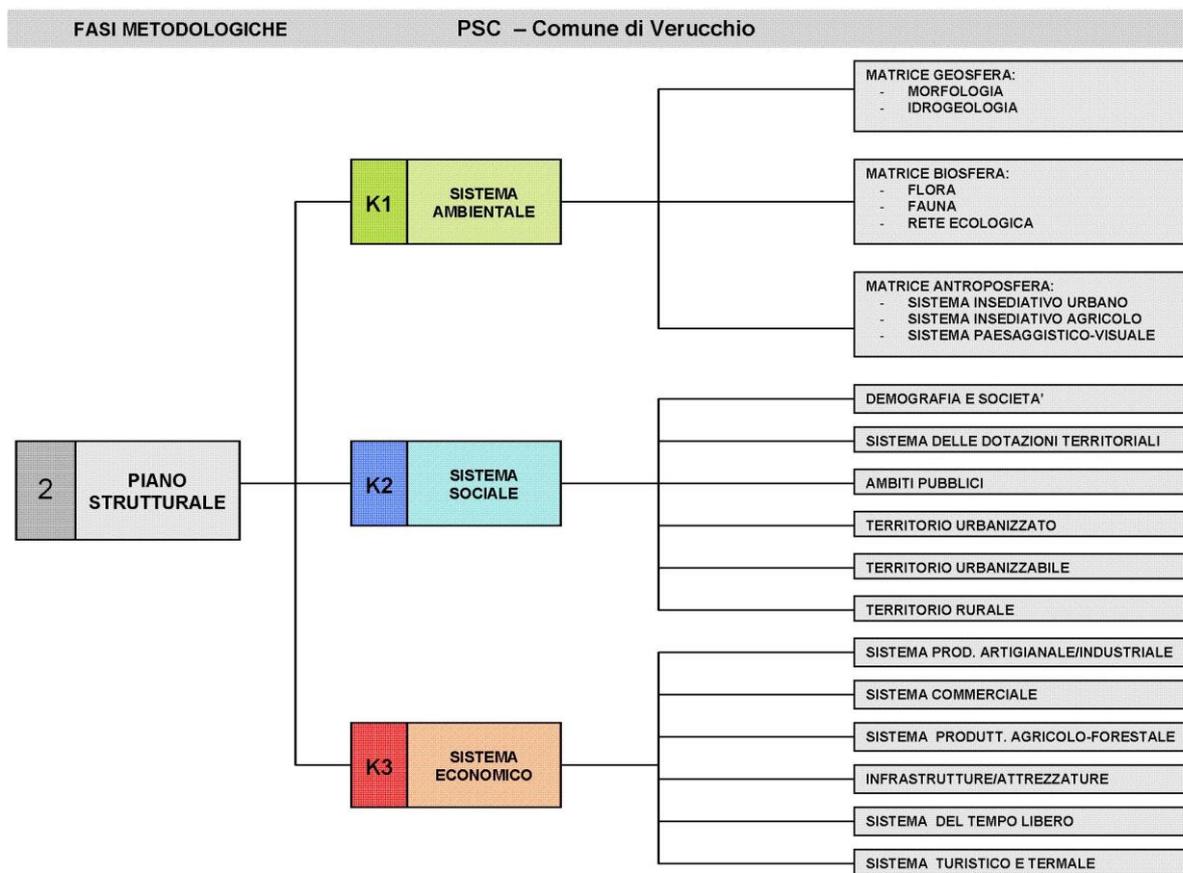
Nel diagramma sono individuate le tre componenti dello sviluppo sostenibile, che rappresentano i tre K - i capitali - della sostenibilità.



E’ fondamentale specificare che vi è fra le tre componenti, o meglio tra i tre sistemi K1, K2, K3, un ambito comune all’interno del quale le politiche e le azioni portate avanti anche singolarmente all’interno di ognuno dei tre sistemi hanno inevitabilmente ricadute anche sugli altri sistemi, con effetti a volte non linearmente commisurati alle azioni in atto, ma soggetti a dinamiche olistiche, per le quali la complessità del sistema generale favorisce fenomeni di amplificazione.

Nel dettaglio, le fasi di elaborazione del piano strutturale hanno seguito il seguente schema metodologico:

Lo schema sottostante riporta più nel dettaglio le fasi metodologiche con l’articolazione interna ai tre sistemi.



Il criterio di sostenibilità è fattore fondante dei nuovi strumenti della pianificazione urbanistica del Comune di Verucchio. A tal fine la ValSAT del PSC e del RUE è stata strutturata in modo da essere il più possibile relazionata ed integrata agli elaborati del PSC, del RUE, del POC, dei PUA. Non solo infatti gli esiti della ValSAT costituiscono parte integrante di tali strumenti, ma l'intera ValSAT è stata concepita per costituire una parte imprescindibile, cioè i vari piani compiono già con la definizione dei loro obiettivi ed azioni progettuali, una autovalutazione di sostenibilità.

Vi è poi da aggiungere che, per il modo in cui la ValSAT è stata organizzata e compilata, la medesima struttura permette – e permetterà – nel corso della predisposizione e attuazione dei vari strumenti, la valutazione dei medesimi attraverso la compilazione delle matrici, l'aggiornamento dei dati e delle valutazioni, il monitoraggio dei loro effetti.

In tal senso la presente ValSAT costituisce un aggiornamento compilativo della ValSAT del PSC. D'altra parte, la stessa struttura del PSC, che già prevedeva la suddivisione del territorio comunale negli ambiti di cui all'Allegato "Contenuti della pianificazione" della L.R. 20/2000, e tutte le disposizioni prescrittive, direttive e di indirizzo per il RUE, fa sì che la valutazione di sostenibilità dello stesso RUE fosse già stata operata con la ValSAT del PSC. Non a caso nella presente versione della ValSAT del PSC e RUE, l'operazione portata a termine è consistita in una mera compilazione integrativa delle matrici di sostenibilità per quanto riguarda alcune azioni specifiche del RUE già previste dalla ValSAT del PSC.

La presente ValSAT oltre a contenere gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici per lo sviluppo sostenibile - i quali competono non solo agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale per le azioni e trasformazioni che gli stessi strumenti inducono e per le materie che i singoli piani possono gestire, ma anche alla strumentazione sovraordinata e di

settore, ed alle politiche amministrative e gestionali poste in atto dall'Amministrazione Comunale – e gli indicatori necessari per valutarli, elenca anche le misure e le azioni direttamente di competenza dello specifico piano urbanistico, le alternative strutturali e strategiche, e fornisce gli strumenti per la valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti del piano stesso.

CARATTERISTICHE DELLA VALSAT

Sostenibile

Perché ha come finalità il miglioramento della qualità della vita e del benessere in modo durevole nel tempo

(Pearce, Boulding, Passet, Costanza, Daly e Cobb, Niykamp, Archibugi, ecc.)

Il capitale sostenibile di un territorio è costituito dalla dimensione ambientale, dalla dimensione sociale e dalla dimensione economica.

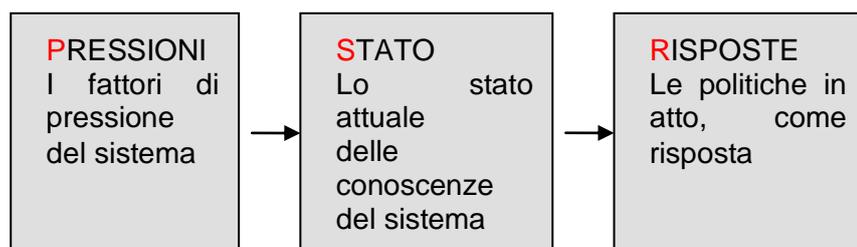
Ecosistemica

Perché analizza e studia tutte le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: il sistema ambientale, il sistema sociale ed il sistema economico.

Tali sistemi sono in continua tensione. La sostenibilità va dunque vista come la capacità di mantenere l'equilibrio dinamico tra polarità eterogenee e conflittuali.

Occorre adottare un modello di calcolo ecosistemico, in grado di riconoscere che la realtà, è caratterizzata da processi determinati da elementi opposti e conflittuali, che possono stare tra loro in rapporto dinamico.

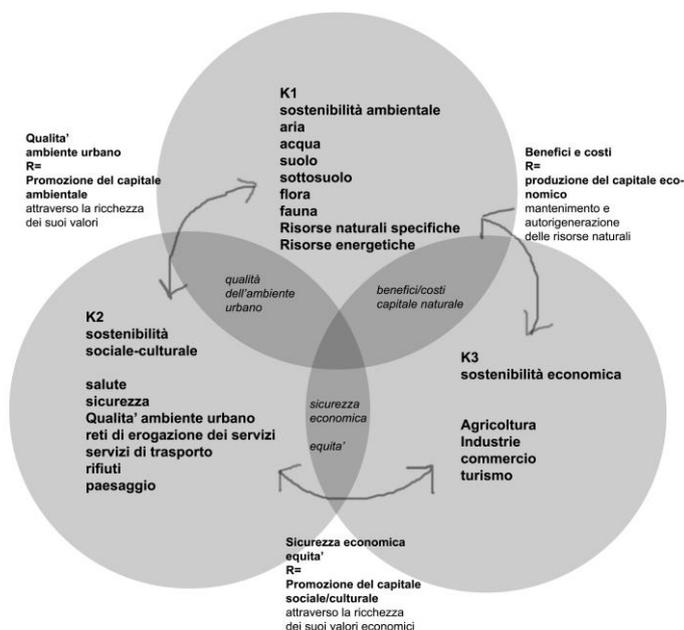
Il modello PSR dell'OCSE* (Agenzia Europea per l'ambiente AEA) adottato generalmente per il calcolo della valutazione territoriale, permette di descrivere in maniera sintetica la complessità di un sistema attraverso una catena semplificata di informazioni, partendo dall'analisi di indicatori di pressione, stato, risposta.



Nella ValsAT dei nuovi strumenti urbanistici del Comune di Verucchio è stato necessario approfondire e implementare il modello di calcolo in riferimento ad una realtà comunale più precisa, adottando criteri di calcolo quantitativi (attraverso gli indicatori utili per l'analisi dello stato delle conoscenze riferite a ciascuno dei tre sistemi), ma anche descrittivi (valutazione degli obiettivi/misure/azioni della pianificazione in atto), che permettano a mano a mano di descrivere le complessità dell'intero sistema attraverso la scelta dello strumento più idoneo.

Nel modello metodologico elaborato entra come postulato fondamentale il concetto di imprevedibilità, dinamicità, variabilità. L'idea è quella di definire una traccia, un tessuto "aperto" all'interno dell'iter di valutazione del sistema, che induca il pianificatore, la pubblica amministrazione ed il singolo cittadino ad entrare fin dal principio nel significato dello sviluppo sostenibile che implica cambiamento, trasformazione dello status quo, alterazione, e dinamicità.

Sostenibilità del modello ecosistemico



Integrata con il PSC e con il RUE

La ValSAT sostenibile del Comune di Verucchio è parte integrante del PSC e del RUE ed è uno strumento fondamentale che accompagna la redazione degli strumenti urbanistici dal documento preliminare del PSC fino alla redazione del RUE.

Lo studio ed il controllo dei tre sistemi, Ambientale, Sociale, Economico, è stato articolato a partire dagli ambiti territoriali che costituiscono il PSC, come definiti dalla L.R. 20/2000 e dall' "Atto tecnico di indirizzo sui contenuti conoscitivi e valutativi del piano Delibera Consiglio Regionale n.173/2001"

STRUTTURA METODOLOGICA DELLA VALSAT

Nella Tabella A ai tre sistemi che costituiscono lo sviluppo sostenibile, K1 ambientale, K2 sociale, K3 economico, vengono associati i sistemi territoriali del PSC, a loro volta scomposti negli ambiti territoriali come classificati dalla L.R.20/2000; vengono altresì individuate le componenti per ciascun sistema dello sviluppo sostenibile che devono essere valutate nel calcolo della ValSAT.

Le schede di analisi e la carta di sintesi

Per ciascun sistema dello sviluppo sostenibile, ulteriormente suddiviso in sistemi territoriali e in sottoambiti (come classificati dalla L.R. 20/2000), si è redatta una scheda analitica contenente:

- gli **obiettivi generali e specifici** da raggiungere con il piano;
- gli **indicatori di pressione**, cioè i fattori che impattano sulle risorse;
- gli **indicatori di stato** che nel loro insieme descrivono lo stato del sistema ambientale e territoriale comunale;
- gli **indicatori di risposta** cioè l'insieme degli strumenti che la pianificazione in senso lato mette in atto per rispondere alle criticità emerse.

Ciascun indicatore di risposta viene declinato attraverso i propri obiettivi, misure ed azioni.

Le schede che forniscono il supporto analitico della ValSAT servono per la compilazione delle tre Carte di Sintesi.

Ciascuna Carta di sintesi, per il proprio sistema di sostenibilità, riassume, suddividendoli per ogni ambito territoriale, gli obiettivi che il Piano si propone di raggiungere, le criticità emerse e gli impatti; infine specifica le azioni previste da PSC e RUE in funzione delle risposte strategiche e gli indicatori che gli strumenti urbanistici utilizzano per valutare le azioni stesse in rapporto all'obiettivo.

LE RISPOSTE DEL PSC ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

Come sopra esposto, gli elaborati del Quadro Conoscitivo e la ValSAT, hanno analizzato i tre sistemi della sostenibilità nelle diverse componenti, individuando per ciascun sistema gli obiettivi generali, le criticità, gli impatti, le azioni specifiche del piano e una lista di indicatori per la valutazione del piano. Di seguito sintetizziamo le risposte strategiche del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico Edilizio.

K1 Sistema ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda l'atmosfera, gli indicatori misurati, quali l'aumento del flusso medio di traffico giornaliero sulla S.P. 258, del parco veicolare comunale, gli elevati spostamenti giornalieri con auto hanno evidenziato forti criticità del sistema generale della mobilità.

Il PSC ha risposto a tali problematiche: individuando una rete integrata ciclopedonale in relazione al sistema continuo delle aree verdi, al patrimonio paesaggistico-ambientale e storico-culturale; sviluppando i nuovi ambiti urbanizzabili in continuità con il centro urbano di Villa Verucchio, entro raggi ciclo-pedonale vicino ai servizi principali, quali scuole, palestre, attività commerciali, disincentivando così l'uso di mezzi privati.

Per quanto attiene nel dettaglio alle azioni da porre in atto, il RUE incentiva l'uso di energie rinnovabili e una maggior efficienza energetica degli edifici;

per gli interventi all'interno degli Ambiti urbani consolidati e degli Ambiti specializzati per attività produttive ASP prescrive, tra gli indici urbanistico ecologici, l'impianto di 40 alberi/ha e 60 arbusti/ha, al fine di potenziare il patrimonio arboreo e tutela le alberature esistenti ed alle loro aree di pertinenza, regolamentando gli interventi.

Per gli interventi all'interno Ambiti specializzati per attività produttive incentiva la riqualificazione urbanistica ed edilizia attraverso PUA per la trasformazione in "Area ecologicamente attrezzata"

Il RUE, rimandando al POC la definizione puntuale degli interventi, identifica nella propria cartografia, come già il PSC, alcune fasce di ambientazione delle infrastrutture viarie al fine di favorire la ricostituzione, nell'ambito urbano e periurbano, di un miglior habitat naturale, la costituzione di reti ecologiche ed ecologico fruttive di connessione, al fine di preservare e migliorare le caratteristiche meteorologiche locali, della riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera e di una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani.

Idrosfera

Il territorio di Verucchio in particolare modo la piana agricola del Marecchia si colloca in un'area estremamente vulnerabile dell'acquifero, il 34% del territorio urbanizzato si trova su tali aree, incidendo così sull'apporto idrico nelle aree di ricarica. Le acque risultano molto sensibili agli inquinanti: gli scarichi produttivi e civili in fognatura, gli sfioratori di prima pioggia, i nitrati in falda derivanti dall'agricoltura hanno contribuito negli ultimi anni ad peggioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua (S.E.C.A) che è passato da buono a sufficiente nella stazione di Ponte Verucchio. Il Piano vincola le nuove urbanizzazioni all'esistenza o alla realizzazione delle opere di trattamento dei reflui.

Gli ambiti previsti per i nuovi insediamenti ricadono a Villa Verucchio in aree vulnerabili dell'acquifero, aumentando così l'impermeabilizzazione dei suoli.

Il piano risponde prevedendo spazi idonei alla ritenzione e trattamento di acque meteoriche (vasche di prima pioggia) e promuovendo la tutela e la rinaturalizzazione del reticolo idrografico e l'efficienza della rete scolante.

Il RUE incentiva il Requisito volontario 'Famiglia 8 – Uso razionale delle risorse idriche di cui alla delibera della Giunta Regionale n.268/2000

Il RUE, negli ambiti per nuovi insediamenti urbani di cui all'Art. 53 del PSC, nelle Aree ecologicamente attrezzate di cui di cui all'Art.68 del PSC, negli ambiti di riqualificazione urbana di cui all'Art. 51 del PSC, e negli ambiti urbani consolidati di cui all'Art.56 e seguenti del presente RUE, dispone che negli interventi in cui la riqualificazione comporti la prevalente sostituzione degli insediamenti preesistenti, devono essere previsti i sistemi di accumulo delle acque meteoriche ai fini del riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione delle aree verdi, per operazioni di pulizia e lavaggi e altri usi non potabili.

Litosfera

Il territorio di Verucchio nell'ambito collinare è soggetto per circa il 31%, al rischio di frana, 260 edifici circa sono esposti a tale rischio.

Il piano prevede nuovi insediamenti in aree non esposte a tale rischio e introduce nell'ambito del territorio rurale una serie di norme e tutele per limitare tale fenomeno.

Il PSC individua e tutela in territorio agricolo aree boschive, zone arbustive-erbacee, isole boscate, filari arborei-arbustivi e individua lungo il reticolo idrografico minore le connessioni ecologiche da rafforzare per promuovere la continuità e il mantenimento di una naturalità diffusa.

L'individuazione dei paesaggi identitari va in tale direzione e inserisce ulteriori disposizioni in materia di sistemazione agraria per la difesa dei suoli.

Biosfera

Il territorio di Verucchio riveste dal punto di vista ambientale un ruolo primario a livello regionale e provinciale in quanto rientra nell'area di collegamento ecologico di rilevanza

regionale e provinciale (area PAN). Il corso del fiume Marecchia rientra nell'area SIC (Sito d'Importanza comunitaria).

Il PSC individua nuovi nodi critici, corridoi, connessioni per potenziare e rafforzare la consistenza della rete ecologica negli ambiti più fragili.

Il PSC prevede nelle aree di valore naturale e ambientale, il consolidamento e completamento della rete ecologica comunale, l'individuazione di ambiti da assoggettare a particolari norme di tutela, la creazione di una rete ecologico-fruitiva utile alla fruizione collettiva dei valori ecologici ed ambientali presenti che non incida su tali valori, contemperando le esigenze economiche e sociali – con particolare riferimento alle attività di coltivazione del suolo - con la sostenibilità ambientale

A tal fine, all'interno del territorio rurale, il RUE prevede, in attuazione delle disposizioni del PSC e del PTCP e graduandoli opportunamente rispetto alle peculiarità e caratteristiche dei diversi ambiti rurali e delle identità paesaggistiche, gli interventi consenti nel rispetto degli assetti paesaggistici ed ambientali.

K2 Sistema sociale

Sistema insediativo storico ed edifici di interesse storico-artistico

Il centro storico di Verucchio, oltre ad un impianto interessante e discretamente ben conservato, presenta sia edifici di valore storico artistico tutelati ex D.Lgs 42/2004 sia altri edifici privati di valore schedati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio. Il PSC, a partire dal Quadro Conoscitivo, ha operato una accurata ricognizione di tali beni definendo da subito i livelli di tutela per gli edifici tutelati ai sensi di legge, rimandando al RUE le prescrizioni in materia di interventi ammessi per la restante parte degli edifici di valore storico.

Il PSC ha schedato accuratamente anche gli insediamenti storici in territorio rurale, il sistema infrastrutturale storico e le trame rurali che per le pressioni insediative rischiano di perdere i propri caratteri.

Per le aree archeologiche presenti nel territorio verucchiese, che rappresentano testimonianze di inestimabile valore, il PSC prevede la valorizzazione attraverso il loro inserimento in percorsi fruitivi che avranno ricaduta positiva anche per il settore turistico.

Copiato dalle NORME del RUE:

il RUE individua nei suoi elaborati grafici di progetto i centri storici presenti nel territorio comunale e ne individua gli elementi peculiari e le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio; (ART.51)

Il RUE articola e specifica nei suoi elaborati grafici e normativi, le politiche di tutela del patrimonio storico – culturale, nel rispetto degli indirizzi e direttive del PTCP della Provincia di Rimini e sulla base delle disposizioni del PSC. ; (ART.50)

Il RUE individua all'interno del centro storico gli edifici di pregio storico-culturale e testimoniale, con le relative aree di pertinenza. Il RUE specifica inoltre la disciplina generale e la disciplina particolareggiata degli interventi ammissibili in ciascuna unità di intervento precisando le categorie di tutela da applicarsi alle singole unità edilizie. (ART.51)

Il Regolamento Urbanistico Edilizio precisa, per gli edifici di interesse storico-architettonico individuati dal PSC ed in attuazione dello stesso strumento (ove sono definite le relative categorie di tutela), le modalità e i criteri di intervento compatibili, e le destinazioni d'uso ammesse.(ART.52)

Ambiti urbani consolidati

Fino dagli anni '70 il centro di Villa Verucchio ed anche i piccoli centri minori hanno subito una forte pressione insediativa che ha dato origine a tessuti urbani e manufatti edilizi di scarsa qualità, spesso con carenza di dotazioni territoriali.

Negli ambiti consolidati il PSC e il RUE perseguono il mantenimento e la qualificazione degli attuali livelli dei servizi e delle dotazioni territoriali, il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, la qualificazione funzionale ed edilizia degli edifici esistenti, un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche. Il tessuto urbano di questi ambiti può richiedere interventi di manutenzione e adeguamento delle urbanizzazioni, completamento, ammodernamento o sostituzione di singole unità edilizie, miglioramento della qualità degli spazi pubblici, adeguamento della dotazione di aree per spazi collettivi (parcheggi, verde, percorsi), ma senza significative modifiche della trama urbana e senza sostanziali incrementi della densità edilizia media.

Ambiti da riqualificare

Il PSC individua anche Ambiti da riqualificare per le porzioni di tessuto urbanizzato in cui la qualità urbana complessiva è assai scarsa, per i quali persegue politiche di riorganizzazione territoriale che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità.

All'interno di tali ambiti, che dovranno essere pianificati nel dettaglio dal POC, con il RUE si dettano disposizioni, in accordo con il PSC, per gli interventi ammissibili in attesa di tale ulteriore pianificazione attuativa.

K3 Sistema economico

Sistema produttivo manifatturiero

La gran parte degli ASP è costituita dalla area produttiva di Villa Verucchio; esistono altre piccole realtà sparse che risultano incongrue al contesto.

L'insediamento produttivo di Villa insiste su un'area ad alta vulnerabilità dell'acquifero, estremamente sensibile all'inquinamento e all'apporto idrico delle falde freatiche; la contiguità col tessuto residenziale mette in luce altri motivi di criticità: l'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni industriali in atmosfera, l'inquinamento acustico dovuto alle lavorazioni industriali e al traffico pesante, la produzione di rifiuti pericolosi. Per quanto riguarda l'efficienza del sistema, si riscontrano carenze nell'accessibilità alle aree, nella conservazione delle risorse economiche e della competitività. Infine si sottolinea il forte impatto negativo sul paesaggio.

Il PSC ed il RUE prevedono la trasformazione progressiva dell'esistente e la realizzazione dei nuovi insediamenti (localizzati unicamente in continuità con quelli esistenti) in Aree Ecologicamente Attrezzate (minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli, depurazione e smaltimento ottimale dei reflui, ottimizzazione della risorsa idrica, risparmio energetico e uso di fonti alternative, controllo, mitigazione e compensazione contro l'inquinamento atmosferico ed acustico, opere di compensazione e mitigazione degli impatti paesaggistici); prevede la delocalizzazione delle attività incongrue al contesto residenziale; la riqualificazione del sistema viabilistico di accesso.

Sistema commerciale

La condizione di sostenibilità di questo settore prevede la limitazione di consumo di nuovo suolo (con conseguente ristrutturazione e qualificazione dell'esistente) e la riduzione delle esigenze di mobilità specie di quella privata con auto, per gli acquisti.

Per quanto riguarda Verucchio Capoluogo, il commercio al dettaglio svolge essenziali funzioni di presidio e valorizzazione del centro storico pertanto con il RUE e successivamente con il POC, si mettono in campo azioni tali da favorire la persistenza e il consolidamento di tale settore.

Anche il commercio al dettaglio nel centro di Villa Verucchio necessita di azioni di riqualificazione: sconta infatti la frammentarietà del sistema, la mancanza di aree pedonali attraenti ed accessibili che invitino allo shopping e di una rete integrata di parcheggi e di percorsi ciclopedonali oggi solo in parte realizzata. Il PSC individua in questa area centrale un Ambito da Riqualificare rimandando a POC e RUE interventi e norme specifici per elevare qualità architettonica e razionalizzare, connettere e implementare la rete degli spazi pubblici di relazione, condizione necessaria ad aumentare l'attrattività della zona commerciale. A tale fine concorrerà anche l'interramento previsto per il tratto più centrale della SP Marecchiese che oggi costituisce una cesura fisica tra le due parti dell'abitato quasi insuperabile dal pedone per l'elevatissimo flusso di traffico.

Sistema turistico

Il Comune di Verucchio per il valore e la bellezza dei suoi paesaggi e del suo centro storico costituiscono già una meta per il turista attento alle suggestioni culturali. Anche al fine di potenziare le capacità di creare occasioni di lavoro e reddito e di valorizzare appieno il

capitale culturale, storico archeologico e paesaggistico del territorio, il PSC incentiva un tipo di turismo attento alla cultura e alla natura mediante l'individuazione di percorsi fruitivi che mettano in valore i nodi di questo ricco sistema verucchiese, un aumento della capacità dell'offerta ricettiva, il potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo e svago. Fanno parte di questo sistema anche il polo golfistico nella piana di Villa Verucchio, il centro termale sulle pendici nord del colle di Verucchio ed il Polo Turistico ambientale a margine del tessuto consolidato del capoluogo. Per la tutela del patrimonio agro naturalistico il piano individua ambiti identitari, con specifiche caratteristiche morfologiche, paesaggistiche, botanicovegetazionali, nei quali dovranno essere mantenuti i caratteri peculiari. In questo senso va anche la tutela del patrimonio storico urbano e degli insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale che il Piano individua cartograficamente e con schede analitiche di dettaglio.

Anche il sistema turistico dovrà rispettare i criteri di sostenibilità degli insediamenti.

Sistema rurale

Il territorio del Comune di Verucchio ha alta vocazione agricola. Si tratta di conservare ed implementare tale risorsa economica come generatrice di lavoro e reddito, di valorizzare l'agricoltura come forma di presidio del territorio rurale, di favorire produzioni di nicchia di elevata qualità. A tal fine il piano mette in atto misure atte a contenere la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente, a contenere la dispersione insediativa ed a massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola, a valorizzare l'ecoturismo rurale, a incentivare uno sviluppo multifunzionale per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico. Anche in ambito rurale, attraverso POC e RUE, si dovrà incentivare la sostenibilità del sistema attraverso la promozione di sistemi di accumulo e di uso razionale della risorsa idrica, dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di riuso delle acque reflue urbane depurate, l'introduzione dell'agricoltura biologica e biodinamica.

LA VALUTAZIONE ECOSISTEMICA

Poiché, come si è detto, il concetto di sostenibilità porta in sé quello di complessità e di interrelazione tra sistemi - i capitali (K) Ambientale, Sociale, Economico -, per verificare la sostenibilità del piano è indispensabile attribuire un valore alle azioni del piano stesso (verificate per mezzo degli indicatori) rapportate agli obiettivi non solo “interni” ad ognuno dei tre sistemi K ma anche agli obiettivi relativi agli altri due sistemi.

Sembra utile fare un semplice esempio.

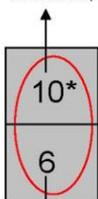
L’azione “Migliorare la mobilità interna dei residenti attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico” che il piano mette in atto per compensare una criticità evidenziata all’interno del Sistema K2 Sociale, avrà valore alto per raggiungere l’obiettivo “favorire la sicurezza urbana e stradale” proprio del sistema sociale, ma avrà anche valore alto per il raggiungimento dell’obiettivo “migliorare la qualità dell’aria” interno al Sistema K1 ambientale nonché valore medio per il raggiungimento dell’obiettivo “migliorare attrattività e innovazione del sistema turistico” del Sistema K3 Economico.

Mettendo a sistema quanto sopra esposto si sono ottenute tre matrici di calcolo, una per ogni sistema K.: in ciascuna di esse, sull’asse delle ascisse si trovano gli obiettivi di sostenibilità del piano; sull’asse delle ordinate le azioni specifiche del piano con i relativi indicatori; attribuendo un valore numerico ad ogni singola azione in rapporto al singolo obiettivo (valore attribuito in base all’indicatore a disposizione e secondo i criteri riportati nella tabella seguente) si ottiene il bilancio di sostenibilità di ogni azione del piano rispetto ai tre sistemi K1, K2 e K3 (nella colonna di destra) e il bilancio di sostenibilità complessivo del piano per ciascun obiettivo (nella riga inferiore).

MATRICE DI CALCOLO
(Matrice coassiale di Leopold)

Valore assoluto*

Importanza assoluta dell’azione rispetto al singolo sistema considerato, ambientale, sociale o economico.



Valore relativo dell’azione in rapporto all’obiettivo previsto dal piano.



(n°A/O)

Bilancio n°azioni/obiettivo

Sommatoria dei prodotti

$60+30+30+80 \dots = n$

Si ottiene un bilancio complessivo delle azioni previste dal piano nel raggiungimento del singolo obiettivo

(A/O)

Bilancio azione/obiettivo

$10 \times 6 = 60$

Si ottiene il bilancio della specifica azione rispetto all’obiettivo specifico rapportato all’importanza assoluta che ha nel complesso del sistema

(A/n°O)

Bilancio azione/n° obiettivi

Sommatoria dei prodotti

$60+30+10+80 \dots = n$

Si ottiene il valore di sostenibilità della specifica azione nel raggiungimento di una sostenibilità ecosistemica: K1, ambientale K2, sociale K3, economica

n.

Valore di sintesi del bilancio del sistema:

K1, ambientale

K2, sociale

K3, economico

LEGENDA

Scala dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)

Valore assoluto*

10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla
-2	minima
-4	bassa
-6	media
-8	elevata
-10	molto elevata

Valore relativo*

10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla

Tali matrici, pur con la difficoltà insita nella caratteristica già sottolineata della sostenibilità come concetto complesso, e tenendo conto che il valore attribuito dovrà essere aggiornato



periodicamente nel corso del monitoraggio degli indicatori e dell'attuazione dei piani, offrono quindi valori sommativi utili per valutare la sostenibilità ecosistemica del PSC e del RUE.

Le tre matrici, che si allegano di seguito, mostrano che il bilancio di sostenibilità del PSC risulta di valore positivo relativamente a tutti e tre i sistemi (K), Ambientale, Sociale, Economico.

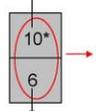


VALUTAZIONE ECOSISTEMICA DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO - VALSAT PSC VERUCCHIO

(0) OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

MATRICE DI CALCOLO (Matrice coassiale di Leopold)

Valore assoluto* Importanza assoluta dell'azione rispetto al singolo sistema considerato, ambientale, sociale o economico.



(A/O) Bilancio azione/obiettivo 10x6=60. Si ottiene il bilancio della specifica azione rispetto all'obiettivo specifico rapportato all'importanza assoluta che ha nel complesso del sistema.

Valore relativo dell'azione in rapporto all'obiettivo previsto dal piano.



(n/A/O) Bilancio n°azioni/obiettivo. Sommatoria dei prodotti 60/10=6. Si ottiene un bilancio complessivo delle azioni previste dal piano nel raggiungimento del singolo obiettivo.

Valore di sintesi del bilancio del sistema: K1, ambientale; K2, sociale; K3, economica.

LEGENDA Scale dei valori di sostenibilit  (+) e insostenibilit  (-)

Legend table with two columns: 'Valore assoluto*' and 'Valore relativo*'. It shows scales from 10 (molto elevata) to -10 (molto elevata) for both absolute and relative values.

K1 - SISTEMA AMBIENTALE

K2 - SISTEMA SOCIALE

K3 - SISTEMA ECONOMICO

K1 - SISTEMA AMBIENTALE

Main data table with columns for environmental system (Atmosfera, Idrosfera, Litosfera, Biosfera), social system (K2), and economic system (K3). It includes specific actions (A), indicators (Id), and their corresponding values across various metrics.

VALORE DI SOSTENIBILITA' (nA/O) DEL COMPLESSO DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO ALL'OBIETTIVO

(nA/O) VALORE DI SOSTENIBILITA' DELL'AZIONE SPECIFICA RISPETTO AL TRE SISTEMI: K1, K2, K3

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'occasione della redazione della Variante 2015 al PSC, cui seguirà l'aggiornamento del RUE e del POC, ha reso possibile un aggiornamento del Quadro Conoscitivo del piano, finalizzato anche al monitoraggio sia della situazione in atto, sia dell'effetto – ove misurabile – delle scelte del piano.

La struttura della ValSAT del piano urbanistico del Comune di Verucchio, che la fa essere parte integrante del PSC, del RUE e del POC, ha suggerito di integrare direttamente nello strumento di valutazione e monitoraggio del piano le valutazioni degli aggiornamenti del Quadro Conoscitivo, i cui elementi e dati sostanziali sono riportati nei paragrafi che seguono, con dati aggiornati al 2015 (o all'anno rispetto al quale i dati sono disponibili).

La trattazione degli argomenti che segue, coerentemente con la struttura stessa della ValSat e dell'intero piano urbanistico comunale, è suddivisa nelle tre dimensioni che formano il capitale sostenibile del territorio verucchiese: la dimensione ambientale, la dimensione sociale, la dimensione economica.

La valutazione aggiornata della sostenibilità del piano urbanistico comunale di Verucchio è stata invece ottenuta sia per mezzo della modifica e aggiornamento delle matrici di calcolo relative ai tre sistemi considerati (K1 ambientale, K2 sociale, K3 economico), sia per mezzo della redazione di nuove matrici utili a illustrare e misurare la sostenibilità delle nuove scelte strategiche del PSC.

Monitoraggio del sistema ambientale

Atmosfera

L'Obiettivo generale del PSC di “**ridurre o eliminare le emissioni inquinanti**” è declinato in tre Obiettivi specifici per quanto attiene gli indicatori di pressione ed un ulteriore Obiettivo specifico che riguarda gli indicatori di stato, la cui situazione si riepiloga di seguito.

Il monitoraggio effettuato e la lettura dei dati mostrano due aspetti contrastanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi:

- il miglioramento delle tecnologie disponibili, unito ad azioni strutturali (quali il rinnovo del parco veicolare con veicoli meno inquinanti o il miglioramento degli impianti termici in atto) e a comportamenti virtuosi dei singoli (maggiore uso della bici, rinnovo impianti), ha favorito un lieve miglioramento della emissione totale di gas serra e di polveri sottili;
- tale aspetto contrasta però con il numero del parco auto circolante e degli spostamenti complessivi con auto private, e dei consumi di metano da riscaldamento pro-capite, dato che mostra da un lato le difficoltà generate dal modello di comportamento generale adottato che spinge ad un progressivo aumento dei consumi, dall'altro che tale modello espansivo influisce su specifici fattori di inquinamento che invece di migliorare sono peggiorati (benzene, monossido di carbonio, ozono).

Ridurre le emissioni in atmosfera

- Consumi di metano pro-capite: mentre dal 2002 al 2006 i consumi di metano pro capite erano diminuiti da 780 mc/ab a 524 mc/ab, al 2010 (ultimo rilevamento disponibile) il consumo è di nuovo aumentato, attestandosi a 583 mc/ab;

- Emissioni di gas serra: la situazione è in lieve miglioramento dal 2006 (5,05 t/ab) al 2015 (4,51 t/ab).

Ridurre il traffico veicolare

- Parco veicoli comunale: il numero di veicoli immatricolati nel Comune di Verucchio è in aumento dai 7.708 veicoli del 2005 agli 8.534 del 2011, lieve flessione nel 2014 con 8.485 veicoli;
- Flussi di traffico sulla SP 258: aumento dei flussi di traffico, con 12.903 veicoli in transito ogni giorno sulla SP 258 contro i 12.480 del 2006.

Ridurre gli spostamenti veicolari inquinanti

- Spostamenti giornalieri totali con auto private: denotano un notevole aumento dai 3.026 del 2001 ai 4.724 spostamenti del 2011;
- Spostamenti a piedi e bici sul totale spostamenti: il dato è in parziale miglioramento dal 13,53% al 15% del totale.

Monitoraggio della qualità dell'aria

- I dati specifici di analisi delle componenti di inquinamento dell'aria (per la cui lettura di dettaglio si rimanda alla specifica tabella) ricalca nel complesso il lieve miglioramento già registrato per le emissioni di gas serra, miglioramento (diminuzione) che riguarda i seguenti indicatori di stato: Biossido di azoto, polveri sottili PM 10, polveri sottili PM 2,5, che è però controbilanciato dal peggioramento (aumento) degli indicatori Ozono, Monossido di carbonio, benzene.

Litosfera

Per l'Obiettivo generale del PSC di “**Salvaguardia della risorsa suolo**”, declinato in cinque Obiettivi specifici, l'unico dato aggiornato riguarda l'Obiettivo specifico **Contenimento del consumo di suolo a fini insediativi**, la cui evoluzione rispecchia il dimensionamento complessivo del PSC, il quale prendeva atto del dimensionamento pregresso derivante dal residuo del PRG previgente e dai completamenti ed espansioni previste, con un lieve aumento della superficie del territorio urbanizzato dal 10,3% al 10,39% del totale del territorio comunale.

In definitiva il vigente PSC ha confermato che la tendenza al consumo di suolo - seppur attenuata - non si è ancora invertita.

Biosfera

L'Obiettivo generale del PSC di “**Conservazione della biodiversità**” è declinato in tre Obiettivi specifici per quanto riguarda gli indicatori di pressione, per i quali non ci sono aggiornamenti e quattro Obiettivi specifici attinenti agli indicatori di stato, per i quali ci sono tre aggiornamenti come di seguito specificato.

Anche in questo caso due dati contrastanti, a politiche ed investimenti che migliorano la dotazione ambientale si associano azioni di consumo del suolo.

Preservare e rigenerare il patrimonio vegetazionale presente nel territorio

- % copertura vegetale: il dato è in lieve diminuzione dal 13,3% nel 2005 al 13,02% nel 2011 della superficie totale del territorio comunale, denotando oltre al consumo di suolo una parallela diminuzione delle qualità ecologica dello stesso;
- % zone boscate: dato in lieve miglioramento dal 4,57% del territorio comunale del 2005 al 4,94% del 2011, indicatore di stato capace di controbilanciare la diminuzione della copertura vegetale totale;
- % zone umide: anche il dato relativo all'indicatore di stato delle zone umide rispecchia un miglioramento passando dal 2,39% del 2005 al 2,61% del 2011 sul totale della superficie territoriale comunale.

Idrosfera

L'evoluzione dei dati relativi all'Obiettivo generale del PSC “**Salvaguardia delle risorse idriche**” in attinenza con il set di indicatori di pressione e di stato utilizzati nella ValSat non permette, per la mancanza nella quasi totalità dei casi di dati aggiornati, di compiere valutazioni particolari, si rimanda in ogni modo alla lettura della specifica tabella.

Monitoraggio del sistema sociale

Dinamiche demografiche e sicurezza urbana

Per la ValSat del piano l'Obiettivo generale di “**Assicurare condizioni ottimali per la vita delle persone**” è suddiviso in quattro Obiettivi specifici misurabili per mezzo di indicatori di stato.

Le dinamiche della popolazione verucchiese sono particolari nel panorama provinciale, dopo un decennio che ha visto il Comune di Verucchio quale uno dei destinatari di flussi migratori, che hanno contribuito a innalzare il numero degli abitanti, ora la dinamica delle nascite – presumibilmente supportata anche da tale flusso ormai stabilizzato – tiene il bilancio demografico sostanzialmente in pareggio.

Un dato che può destare qualche preoccupazione, e che denota lo stato di crisi economica in atto negli anni recenti, è dato dagli indici di ricambio e di dipendenza della popolazione, che denotano l'incapacità del sistema economico di assorbire i giovani in cerca di prima occupazione e di anziani in attesa di pensionamento, in entrambi i casi a carico della parte di residenti occupati, fattori che tendono ad erodere strutturalmente la capacità lavorativa del sistema.

Altro dato da segnalare è il sostanziale raddoppio del parco di abitazioni non occupate, costituito oltre che dagli edifici già presenti al 2006, anche da un consistente numero di nuove edificazioni avvenuta successivamente - negli anni pre-crisi e nel primo periodo di crisi – che non ha trovato collocazione sul mercato edilizio.

Equilibrio demografico

- Le dinamiche demografiche verucchiesi hanno subito dal 2006 al 2015 una discreta variabilità: il tasso di crescita della popolazione dopo un picco del +2,18% nel 2007 è diventato negativo nel 2011 con il -0,99%, per poi essere neutro (0,01%) nel 2012 e tornare a crescere lievemente nel 2013 con il +0,46%;
- Numero delle famiglie: sempre in aumento (anche in relazione al numero medio dei componenti del nucleo familiare in costante contrazione) si attesta in 3.778 famiglie nel 2014 contro le 3.469 del 2006);

- Numero medio dei componenti: da 2,73 componenti per famiglia nel 2006 a 2,58 nel 2014;
- Numero cittadini stranieri residenti: il numero di stranieri residenti a Verucchio continua ad aumentare, da 610 nel 2006 a 919 nel 2014, costituendo una considerevole porzione della popolazione;
- Indice di dipendenza giovanile¹, Indice di dipendenza senile², Ricambio della popolazione attiva³ (i tre indicatori vanno letti contemporaneamente in quanto denotano la competitività socio-economica della popolazione): dal 2006 al 2014 cresce da 20,2 a 23,9 la dipendenza giovanile (ci sono cioè 23,9 giovani in cerca di prima occupazione ogni cento occupati), cala da 31 a 28,3 la dipendenza senile (cioè 28,3 pensionati ogni 100 occupati), diminuisce da 131,2 a 127,4 il ricambio della popolazione attiva (dopo il picco di 144,6 del 2011 ed i dati di 142,6 nel 2012 e 139,3 nel 2013), l'indice denota la prevalenza della popolazione in attesa di pensione rispetto al numero dei giovani in attesa di prima occupazione, cioè una popolazione che tendenzialmente "invecchia" e non riesce a ricambiare efficacemente la forza lavoro;
- Popolazione anziana residente (maggiore di 65 anni): in crescita dal 1.249 ab. del censimento 2001 ai 1.734 ab. del censimento 2011;
- Individui anziani che vivono soli o hanno figli al di fuori del territorio provinciale: indicatore in crescita da 17,5 a 20,5 nel confronto fra i due censimenti 2001 e 2011;
- Saldo naturale (nati/morti): l'indicatore denota il dato positivo del ricambio naturale della popolazione verucchiese, che continua ad aumentare, da 26 nel 2001 a 28 nel 2011, dinamica presumibilmente spinta dai figli degli immigrati;
- Saldo migratorio (emigrati/immigrati): il saldo migratorio, alto nel 2001 (207) si è invece maggiormente stabilizzato, seppur sempre con un dato positivo di 18 nel 2011.

Favorire l'equità sociale

- Tasso di disoccupazione: la disoccupazione dei residenti nel Comune di Verucchio, che era del solo 5,1% della popolazione nel 2001 è fortemente aumentata, raggiungendo il 10,1% nel 2011;
- Indice di distribuzione del reddito: anche la distribuzione del reddito è peggiorata, attestandosi a € 10.735 nel 2011 contro gli € 13.135 del 1999.

Favorire la qualità e la distribuzione del sistema abitativo

- Superficie abitativa per abitante: si passa dai 37,1 mq/ab. del 2001 ai 37,6 mq/ab. del 2011;

¹ Rapporto tra i giovani in età non attiva (0-14 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni)

² Rapporto percentuale tra anziani in età non attiva (oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni)

³ L'indice di ricambio è un indicatore demografico che rapporta la popolazione residente in età 60-64 anni alla popolazione in età 15-19 anni. Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, si utilizza anche per misurare le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa per i limiti di età. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

- Numero delle abitazioni: a Verucchio sono censite al 2011 4.394 abitazioni contro le 3.463 del censimento 2001;
- Numero delle abitazioni non occupate: il numero delle abitazioni non occupate sostanzialmente raddoppia fra i due censimenti, 343 nel 2001 contro le 675 nel 2011.

Favorire la sicurezza urbana

- Feriti comunali: il dato è variabile e non consente particolari commenti, nel 2014 ci sono stati 27 feriti;
- Incidentalità comunale: il numero degli incidenti nel Comune di Verucchio è in sostanziale diminuzione e si è attestato nel 2014 in 17 incidenti contro i 24 del 2006.

Territorio urbanizzato e urbanizzabile

L'obiettivo generale del PSC è di **"Promuovere la qualità del sistema insediativo"**, che si sostanzia in due obiettivi specifici, uno solo dei quali con indicatori di stato compilati.

La superficie del territorio urbanizzato continua ad aumentare, anche se si associa ad un aumento della densità abitativa, fattore che può contribuire, se ben indirizzato, al contenimento del consumo di suolo.

Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente

- Superficie urbanizzata: valutazione negativa, in aumento dai 2.774.258 mq del 2006 ai 2.812.520 mq del 2015;
- Densità abitativa: indicatore da valutare positivamente con densità in aumento da 350,6 ab/kmq al 2006 contro 371,3 ab/kmq nel 2013;
- Espansione di nuove edificazioni non ancora attuate (residuo PRG vigente).

Standard di qualità ecologico-ambientale -Attrezzature e spazi pubblici

L'obiettivo generale **"Standard di qualità dei servizi pubblici"** è suddiviso in sei obiettivi specifici misurabili con indicatori di stato, si richiamano di seguito i soli indicatori che hanno subito variazioni.

La dotazione di attrezzature collettive e spazi pubblici è in continuo aumento, fattore che contribuisce a migliorare la qualità del sistema urbano e territoriale.

Qualità e distribuzione dei servizi per l'istruzione

- Zone per l'istruzione scolastica: la superficie territoriale a disposizione per i servizi scolastici è aumentata dal 2006 al 2011 da mq 47.274 a mq 47.507;
- I numero delle scuole in Comune di Verucchio è stabile in 7 istituti scolastici.

Qualità dei servizi socio-assistenziali

- Zone per attrezzature sanitarie: in aumento da mq 7.354 nel 2006 a mq 5.605 nel 2015;
- Presidi socio assistenziali per comune: il numero dei presidi socio-assistenziali di Verucchio è in costante aumento, 6 nel 2000, 9 nel 2004, 11 nel 2015.

Distribuzione delle attrezzature religiose

- La dimensione complessiva delle zone per attrezzature religiose cresce dai mq 7.354 del 2006 ai mq 14.098 del 2015.

Distribuzione omogenea degli spazi verdi in rapporto agli insediamenti esistenti

- Zone attrezzate per il gioco e lo sport: si registra una riduzione da mq 238.975 nel 2006 a mq 229.603 nel 2015.

Distribuzione omogenea di parcheggi, accessibilità

- Parcheggi pubblici: forte aumento da mq 35.569 (2006) a mq 79.524 (2015).

Distribuzione e qualità dei servizi ricreativi

- Numero delle strutture ricreative culturali: diminuiscono da 4 del 2006 a 3 nel 2015.

Standard di qualità ecologico-ambientale - Mobilità

L'obiettivo generale “**Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale**” è suddiviso in quattro obiettivi specifici misurabili con indicatori di stato, come per gli obiettivi precedenti si richiamano i soli indicatori che hanno subito variazioni.

Nonostante le politiche comunali tese a favorire la mobilità attiva – che è cresciuta sia in termini di dotazione di piste ciclabili, sia di percentuale di spostamenti sul totale – continua ad aumentare il numero dei veicoli circolanti e conseguentemente i flussi di traffico.

Contenere la mobilità veicolare e gli spostamenti

- Parco veicoli circolanti totale: il dato è in peggioramento, aumentano i veicoli circolanti dai 7.708 del 2005 ai 8.534 del 2011, una lieve flessione in controtendenza al 2014 con 8.485 veicoli circolanti;
- Flussi di traffico sulla SP 258: in peggioramento anche il dato dei flussi di traffico, con 12.903 veicoli in transito ogni giorno sulla SP 258 contro i 12.480 del 2006.

Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti ciclopedonali

- Piste ciclabili: in aumento i tracciati delle piste ciclabili, con uno sviluppo di 35.547 ml del 2015 contro i 33.114 ml del 2006;

Aumentare la sicurezza stradale

- Incidentalità comunale: in tendenziale miglioramento rispetto al decennio precedente, con un quasi dimezzamento degli incidenti (16,9 del 2014 e 13 del 2012 contro i 29,8 del 2004).

Standard di qualità ecologico-ambientale - Consumi

La ValSat fissa l'obiettivo generale di “**Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati**”, suddividendolo in due Obiettivi specifici di cui uno solo compilato. Si segnala la crescita del consumo di energia elettrica.

Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed efficienza in sostituzione delle fonti fossili

- Consumo elettrico comunale ENEL: il dato è in forte aumento, passando dai 28.399.297 kWh ai 38.790.000 kWh del 2015.

Standard di qualità ecologico-ambientale – Produzione e gestione dei rifiuti

L'obiettivo generale “**Efficacia nello smaltimento dei rifiuti**” è declinato in quattro obiettivi specifici di cui due ricchi di dati sugli indicatori di stato. Il sistema dei rifiuti, nonostante l'aumento dei rifiuti prodotti, si evolve positivamente, con la costante crescita della raccolta differenziata.

Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti

- Produzione di rifiuti pro-capite: il dato è variabile ma nella sostanza costante nell'ordine di grandezza da più di un decennio, nel 2014 sono stati prodotti 537,89 kg di rifiuti da ogni abitante del Comune di Verucchio;
- Totale rifiuti prodotti: aumenta invece (aumentando la popolazione) il totale del rifiuto prodotto che si attesta al 2014 in 5.427,74 tonnellate;
- Totale di rifiuti indifferenziati: diminuisce considerevolmente il quantitativo dei rifiuti indifferenziati, nel 2006 3.472,56 tonnellate, nel 2014 prodotte 1.945,17 tonnellate.

Aumentare la raccolta differenziata

- R.D. pro-capite: in costante aumento la raccolta differenziata con 345,12 kg/ab. del 2014 contro i 229,16 kg/ab. del 2005;
- R.D. totale: 3.482,57 tonnellate raccolte con metodiche differenziate nel 2014 contro le 1.990,86 tonnellate del 2006;
- % R.D. su rifiuto prodotto: cresce la percentuale della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti con il 64,16% del 2014 (36,4% nel 2006);
- R.D. nella stazione ecologica attrezzata e nei centri di raccolta: diminuisce la quantità dei rifiuti conferiti dai cittadini nei centri di raccolta, presumibilmente per effetto della modalità di raccolta differenziata promossa negli ultimi anni.

Monitoraggio del sistema economico

Sistema produttivo manifatturiero

L'Obiettivo generale per il sistema produttivo manifatturiero è di “**Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale**”, l'Obiettivo è suddiviso in tre Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione per i quali non si prevedono aggiornamenti, due misurabili con indicatori di stato, che si dettagliano di seguito.

I dati relativi al settore manifatturiero indicano l'avvenuta contrazione sia del numero di imprese presenti, sia del numero complessivo degli addetti. La raccolta di dati sulla sola realtà comunale (compiuta senza una osservazione sui motivi scatenanti) non riesce a dar conto se si tratti di una contrazione tout-court (dovuta alla crisi economica in atto), o di trasferimenti di attività al di fuori del territorio comunale.

Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale ed efficiente delle risorse

- Numero Attività manifatturiere: il dato è in costante calo dal 2002, con un valore intermedio di 146 attività nel 2005 e di 130 attività manifatturiere nel 2014;
- Numero Attività di costruzioni: il dato, che era stato in aumento dal 2000 al 2005, anno nel quale si sono registrate 145 attività, ha subito una contrazione alla

rilevazione del 2011 con 124 attività, per poi marcare un nuovo aumento con picco massimo assoluto nel 2014, anno in cui sono presenti 153 attività di costruzioni;

- Numero Attività di trasporti, immagazzinaggio e comunicazioni: si nota una relativa diminuzione da 51 attività nel 2005 a 47 nel 2014;
- Numero attività artigianali/industriali: il numero globale delle attività produttive, che aveva visto il picco massimo nel 2005 con 853 attività, ha visto negli anni recenti una diminuzione, con 738 attività censite nel 2014;
- Numero addetti industria: il numero di addetti delle attività industriali rispecchia il medesimo trend in diminuzione da 3.332 addetti nel 2011 a 2.411 addetti nel 2014;
- Permessi di costruire per attività produttive: il dato è stazionario con due permessi ogni anno dal 2010 al 2014 e tre permessi nel 2012.

Introdurre sistemi di gestione ambientale:

- Il numero di aziende certificate Emas presenti a Verucchio non è cambiato dal 2006 al 2014, si registra una sola azienda certificata.

Sistema produttivo commerciale

L'Obiettivo generale per il sistema produttivo commerciale fissato dal PSC è il medesimo del sistema manifatturiero **“Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale”**, l'Obiettivo è suddiviso in tre Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione non compilati, due misurabili con indicatori di stato.

Il sistema commerciale denota un certo dinamismo, con la crescita degli esercizi di vicinato ed il calo degli esercizi superiori ai 150 mq. Il numero degli addetti al commercio cresce di circa il 18% dal 2001 al 2015.

Interventi sulla rete commerciale minore

- Numero Esercizi commerciali al dettaglio: il dato ha visto numeri altalenanti dal 2002 (108 esercizi) al 2011 (97 esercizi) al 2015, anno nel quale si registra un aumento consistente che porta al picco massimo di Esercizi commerciali in Comune di Verucchio di 112 esercizi;
- Numero Esercizi superiori ai 150 mq: il dato, sostanzialmente costante dal 1998 al 2002 (anno in cui erano presenti 17 esercizi) vede al 2015 una diminuzione fino al numero di 6;
- nr. Esercizi di vicinato tot. con sup. inferiori ai 150 mq: numero costantemente in crescita dal 1998 (87 esercizi) al 2015 (106 esercizi);
- nr. Esercizi alimentari con sup. superiori ai 150 mq: tre esercizi presenti dal 1998 al 2002, scesi a due esercizi al 2015;
- nr. Esercizi non alimentari con sup. superiori ai 150 mq: numero in lieve decrescita dal 1998 (14 esercizi) al 2002 (12 esercizi) ed ancor più al 2015 anno in cui sono presenti solo 4 esercizi;
- Superficie tot. degli esercizi di vicinato inf. ai 150 mq: aumento della superficie in sintonia con l'aumento del numero, dai 3.302 mq al 1998 ai 4.285 mq del 2015;
- Superficie tot. degli esercizi sup. ai 150 mq: calo costante della superficie totale dai 7.589 mq del 1998 ai 3,416 mq del 2015;
- Superficie tot. degli esercizi di vicinato: superficie totale in crescita dai 4.306 mq del 1998 ai 5.584 mq del 2015;

- Superficie degli esercizi alimentari di vicinato: medesima tendenza per gli esercizi alimentari di vicinato con superfici totali in costante crescita dal 1998 (1.004 mq) al 2015 (1.299 mq);
- nr. Attività commerciali ingr. e dett. (G): numero di attività in crescita dal 2000 (189 unità) al 2005 (207 unità), poi contrazione nel 2013 (179) e 2014 (177) e lieve ripresa nel 2015 con 182 attività;
- nr. addetti al commercio: il numero complessivo degli addetti al commercio è cresciuto dalle 365 unità del 2001 alle 430 unità del 2015.

SISTEMA PRODUTTIVO TURISTICO

L'Obiettivo generale per il sistema produttivo turistico è **“Continuare nell’innovazione del sistema turistico”**, l’Obiettivo è suddiviso in cinque Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione, quattro misurabili con indicatori di stato.

In crescita anche il sistema del turismo e dell’ospitalità che vede una qualificazione ed aumento di numero di eventi, delle strutture e della capacità ricettiva.

Valutare le tendenze evolutive in corso

- Presenze totali entroterra: il dato è in crescita, nel 2006 sono state registrate 97.584 presenze mentre nel 2011 sono censite 124.241 presenze turistiche;

Innalzare la capacità dell’offerta ricettiva

- nr. esercizi, capacità ricettiva totale: il numero degli esercizi ricettivi è leggermente variabile, con un lieve aumento, nel 2005 presenti 8 esercizi, nel 2012 presenti 7 esercizi, nel 2014 presenti 9 esercizi;
- nr. esercizi, capacità ricettiva alberghiera/RTA: la presenza di residenze turistico alberghiere è limitata, una in attività nel 2004-05 e due nel 2011 e 2014;
- nr. esercizi, capacità ricettiva extralberghiera totale: il numero è sostanzialmente costante, con 7 esercizi nel 2004 e 7 nel 2014;
- nr. posti letto, capacità ricettiva totale: dal 2005, anno nel quale la capacità ricettiva totale era di 66 posti letto, l’offerta ricettiva verucchiese è sostanzialmente raddoppiata, con i 129 posti letto del 2014;
- nr. posti letto, capacità ricettiva alberghiera/RTA: buona parte dell’aumento di posti letto è supportato dalle residenze turistiche
- nr. posti letto, capacità ricettiva extralberghiera: la capacità ricettiva extralberghiera vede un lieve aumento, con 62 posti letto del 2014;
- nr. posti letto, agriturismo: i posti letto negli agriturismo è in sostanziale equilibrio fra i 39 posti letto del 2005 ed i 35 posti del 2014.

Sviluppare i “tanti turismi”

- nr. annuale degli eventi turistici: anche il numero degli eventi turistici organizzati nell’anno denota la crescita del settore con un aumento dai 7 eventi del 2006 agli 11 eventi del 2014;
- nr. dei siti attrattori turistici culturali a pagamento: il dato è stazionario con 2 siti nel 2006 e 2014;
- nr. dei siti attrattori naturalistici (Cà Brigida): in aumento l’offerta di attrattori naturalisti, da 1 nel 2006 a 3 nel 2014.

SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO

Il PSC ha posto come Obiettivo generale per il sistema produttivo agricolo il **“Favorire la promozione del comparto agricolo di qualità in sinergia con la conservazione del paesaggio”**, l’Obiettivo è suddiviso in sei Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione, cinque misurabili con indicatori di stato.

Il sistema produttivo agricolo prosegue nella sua sostanziale decrescita, alla diminuzione del numero di aziende, accompagnato da frammentazione aziendale (con conseguente crescita del numero di aziende minori a scapito delle grandi aziende), si associa il minor numero di giornate di lavorate e la diminuzione della superficie agricola utilizzata a fini produttivi. Tali fattori segnalano il depotenziamento progressivo del sistema agricolo.

Favorire le aziende agricole in sinergia con il sistema economico e ambientale

- Numero aziende agricole comunali: il numero delle aziende agricole comunali è in continua discesa con i seguenti numeri, 394 nel 1982, 359 nel 1970, 380 nel 1990, 234 nel 2000, 219 nel 2010;
- Numero delle imprese agricoltura, caccia, silvicoltura: anche in questo caso numero in diminuzione, da 142 imprese del 2000 a 106 imprese del 2010;
- Numero imprese + unità locali: diminuzione, da 142 nel 2000 a 106 nel 2010;
- % aziende piccole dimensioni (< 3 ettari): il fenomeno della frammentazione delle aziende agricole ha dilagato dall’anno 2000, nel quale erano presenti 9 aziende, al 2010, anno nel quale si censiscono 56 aziende di dimensione inferiore ai 3 ettari;
- % aziende medie dimensioni (3 - 19,9 ettari): il dato è sostanzialmente stabile con 38 aziende nel 2000 e 37 nel 2010;
- % aziende grandi dimensioni (20 - 100 ettari): in forte diminuzione il numero delle aziende agricole di grandi dimensioni, che passa da 53 dell’anno 2000 a 7 dell’anno 2010;
- Giornate di lavoro totali addetti agricoltura: perdura la discesa pluridecennale delle giornate lavorate nel settore agricolo, il dato dell’anno 2000 è di 59.984 giornate totali, mentre nel 2010 le giornate di lavoro totali del mondo agricolo sono state 47.600;
- Aziende agrituristiche: in calo il numero degli agriturismi, da 4 nel 2000 a 3 nel 2010.

Valorizzare l’agricoltura come forma di presidio del territorio rurale

- Sup. tot. Agricola: aumento dai 1.818 ettari del 2000 ai 1893 ettari del 2010;
- SAU: diminuisce invece la superficie agricola utilizzata, da 1.437 ettari nel 2000 a 1.288,9 ettari del 2010.

Favorire le colture agrarie in maggior sinergia con il presidio e la tutela del territorio (confronto dati 2002/2010)

- Sup. seminativi aree non irrigue: cresce la superficie dal 39,14% del totale al 41,29%;
- Sup. a seminativo semplice: cresce la superficie dal 9,44% al 11,25% del totale;
- Sup. a vigneti: lieve aumento della superficie dal 9,12% del totale al 9,83%;
- Sup. a uliveti: aumento della superficie dal 4,22% del totale al 5,37%;
- Sup. a frutteti minori: lieve calo della superficie dal 2,78% del totale al 1,69%.

IL PSC DI VERUCCHIO – OBIETTIVI E SCELTE - AGGIORNAMENTO

Il PSC di Verucchio – Obiettivi e scelte

La procedura di formazione e di approvazione del vigente PSC del Comune di Verucchio ha visto un articolato e complesso confronto fra l'Amministrazione Comunale, gli Enti Pubblici territoriali a diverso titolo interessati o coinvolti alle trasformazioni previste dal piano, gli enti e le aziende fornitrici di servizi, le articolazioni della realtà socio-economica locale e provinciale, le aziende presenti sul territorio, i cittadini.

Gli obiettivi e le scelte fissati con il PSC – a partire dal perseguimento di uno sviluppo sostenibile della realtà comunale – paiono ancora valide e ben supportate dall'apparato del quadro conoscitivo, dalla struttura pianificatoria e dispositiva del piano, dalla articolazione normativa.

Dato il lasso di tempo trascorso dall'approvazione dello strumento urbanistico comunale, è parso però opportuno, nell'occasione dell'individuazione di alcune nuove scelte pianificatorie, compiere alcuni approfondimenti legati da un lato al monitoraggio dell'attuazione dello strumento urbanistico nel suo complesso, dall'altro da condizioni esogene alla realtà comunale, in gran parte legate al quadro socio-economico in evoluzione.

Nell'occasione è parso altresì opportuno compiere una verifica – ed un adeguamento – rispetto alle modificazioni nel frattempo intervenute al quadro normativo e regolamentare, alla pianificazione sovraordinata, alla pianificazione di settore, agli indirizzi della pianificazione strategica e volontaria.

Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro economico

Il Piano Strutturale Comunale del Comune di Verucchio è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 14/12/2010, il processo di formazione del piano ha però avuto inizio nell'anno 2006.

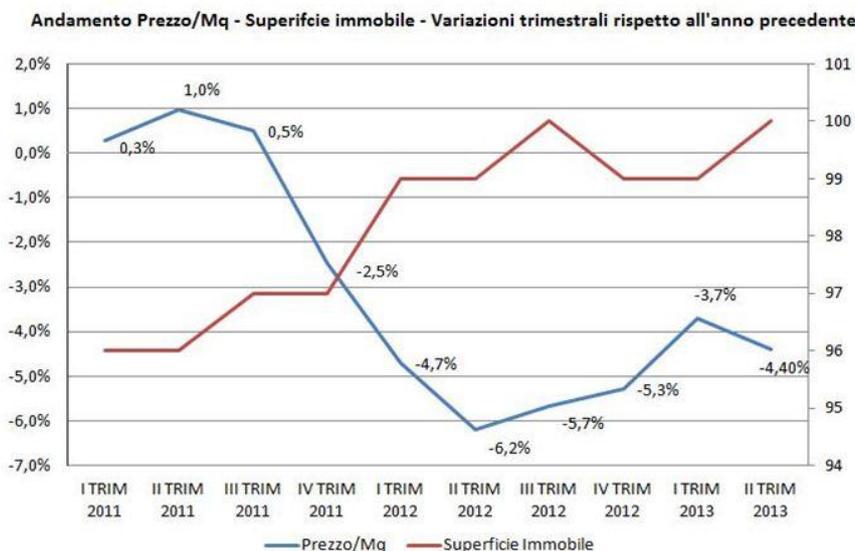
I dati di base del piano sono perciò riferibili a tale data, e l'orizzonte temporale al quale lo strumento urbanistico guarda è l'anno 2026.

Nei quasi dieci anni trascorsi dall'inizio della formazione del piano, ed anche con riferimento al periodo posteriore all'approvazione dello stesso, le condizioni economiche del paese, come quelle dell'intera economia occidentale hanno subito delle trasformazioni epocali.

Se dal momento di inizio della formazione del piano fino alla sua approvazione il mercato immobiliare è cresciuto ma poi, a partire dal 2010 ha subito una crisi di tipo epocale.

L'economia nel suo complesso, ma soprattutto l'industria edilizia hanno subito nell'Unione Europea ed in Italia un forte rallentamento. In Italia in particolare - dove il mercato edilizio ha avuto una funzione di volano dell'economia, il mercato immobiliare ha vissuto momenti di esuberanza dal 2001 al 2006, successivamente un numero di compravendite in calo ma sempre con valori ragguardevoli fino al 2009 - l'abitazione ha costituito un bene-rifugio, ma la crisi è stata profonda.

In ogni città d'Italia si è creato un parco di immobili invenduti, il cui valore è poi progressivamente diminuito dal 2011 al 2013, come ben rappresentato nel seguente grafico.



A partire dal 2014 si è però assistito ad una lenta ripresa del mercato immobiliare; infatti nel numero del marzo 2015 di OMNI News, il trimestrale telematico della Agenzie delle Entrate, si può leggere: *“Dopo sette anni di perdite, le compravendite immobiliari, nell'anno appena concluso, il 2014, tornano in campo positivo: +1,8% rispetto al dato complessivo del 2013. Un risultato positivo consolidato dal rialzo del quarto trimestre che, con un +5,5%, ha confermato gli andamenti già evidenziati nel corso degli altri periodi dell'anno, eccezion fatta per il secondo trimestre, l'unico a presentare valori negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.”*

	I trim 14	II trim 14	III trim 14	IV trim 14	Anno 2014
Residenziale	98.446	107.647	94.888	116.543	417.524
Terziario	2.134	2.182	1.897	2.805	9.017
Commerciale	6.242	6.092	5.428	7.991	25.753
Produttivo	2.131	2.444	2.015	2.992	9.582
Pertinenze	77.456	84.117	73.543	95.502	330.619
Altro	29.348	31.772	29.236	37.997	128.353
Totale	215.757	234.255	207.007	263.830	920.849
Var %	I trim 13-14	II trim 13-14	III trim 13-14	IV trim 13-14	Anno 13-14
Residenziale	4,1%	-1,0%	4,2%	7,1%	3,6%
Terziario	-10,3%	-6,9%	-2,0%	0,3%	-4,6%
Commerciale	4,7%	-5,0%	9,0%	14,1%	5,7%
Produttivo	-0,7%	10,4%	1,6%	3,1%	3,6%
Pertinenze	-0,1%	-5,0%	2,4%	4,1%	0,3%
Altro	-1,4%	-8,4%	4,8%	3,6%	-0,5%
Totale	1,6%	-3,6%	3,6%	5,5%	1,8%

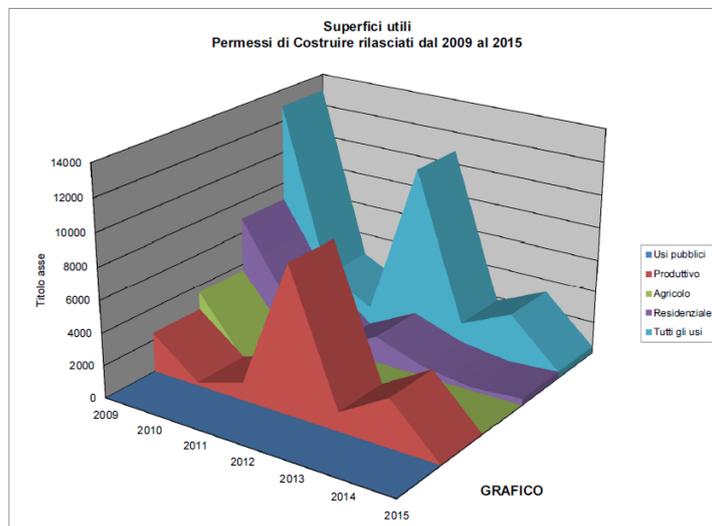
La situazione sopra descritta, che riguarda il piano nazionale, ha evidenti ripercussioni anche sul piano locale, infatti si può riscontrare una situazione molto simile anche per le dinamiche del mercato immobiliare nel Comune di Verucchio.

Dal seguente grafico si potrà notare facilmente la tendenziale diminuzione delle superfici utili ed accessorie realizzate per i vari usi nel Comune di Verucchio a seguito dell'adozione del PSC, negli anni dal 2009 al 2015. Come si evidenzia, la situazione di stallo dell'industria edilizia perdura anche negli ultimi due anni, laddove a livello nazionale si nota una lieve ripresa.

COMUNE DI VERUCCHIO

Superfici utili Permessi di costruire rilasciati 2009-2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Residenziale	6921	2488	93	1636	612	195	411	12356
Produttivo	2454	200	1125	9181	1182	2997	0	17139
Agricolo	3580	0	0	0	0	0	0	3580
Pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutti usi	12955	2688	1218	10817	1794	3192	411	33075



Elaborazione: Studio Arch. Marco Zaoli
Fonte: Ufficio Urbanistica - Comune di Verucchio

Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro demografico

Dal quadro conoscitivo elaborato in sede di prima redazione del PSC, era emersa la intensa dinamica demografica verucchiese, dovuta in parte al tasso di natalità, in parte al fenomeno dell’immigrazione. Tale dinamica era evidentemente legata anche al mercato degli immobili, che guardava con interesse il Comune di Verucchio per una serie di fattori: la relativa facilità di trovare immobili di nuova costruzione, i prezzi concorrenziali rispetto a quelli della realtà costiera, la relativa facilità di raggiungere i comuni costieri per chi si insediava a Verucchio, le condizioni di vita degli insediamenti urbani verucchiesi sia dal punto di vista della qualità ambientale che di quella paesaggistica, con una buona dotazione di servizi.

La condizione dell’economia pare abbia avuto ripercussioni anche sul quadro demografico, infatti la crescita che si era avuta nel decennio appena trascorso ha avuto un periodo di pausa, che ha evidenziato un trend di crescita della popolazione meno esuberante che in passato.

Tali fattori legati alla demografia, uniti alla realizzazione di un consistente stock immobiliare, rimasto in gran parte invenduto e non utilizzato, hanno portato inevitabilmente alla necessità di una lieve ricalibratura – in diminuzione – del dimensionamento residenziale del piano.

Le ragioni e le scelte della variante al PSC

Il dimensionamento residenziale

Come già accennato, una delle ragioni fondamentali della presente variante al PSC è data dall’evoluzione del trend demografico del Comune di Verucchio, legato ai fattori di crisi economica ed al mercato delle abitazioni.

La disponibilità dei dati del “Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011” realizzato dall’ISTAT, e dei dati ancora più aggiornati sulla popolazione del Comune di

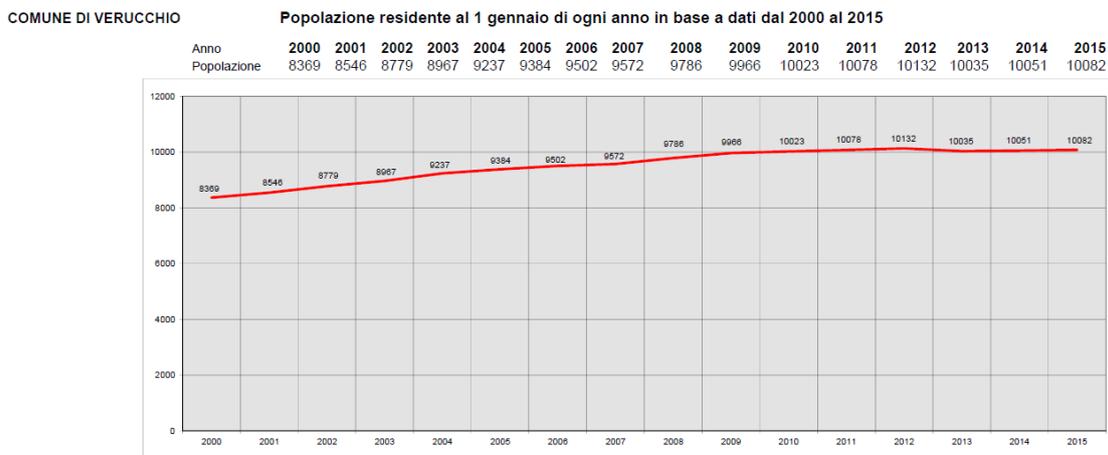
Verucchio disponibili presso la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, ha reso possibile un aggiornamento al 1° gennaio 2015 ed un affinamento dei dati posti a base del dimensionamento del vigente piano urbanistico comunale.

A tale aggiornamento e affinamento ha altresì contribuito il monitoraggio compiuto dall'Ufficio Urbanistica relativamente all'attività edilizia avvenuta dal 2009 ad oggi sulla base dei Permessi di Costruire rilasciati, i cui dati hanno permesso di verificare con dettaglio quali previsioni del piano siano state realizzate ed in che ambito territoriale di previsione.

Proprio in relazione a tale monitoraggio dell'Ufficio Urbanistica, dalla sua lettura si evince con facilità che – osservando in particolare i permessi di costruire rilasciati per usi residenziali – sia per quanto riguarda il numero, sia per quanto riguarda le superfici assentite, a partire dall'anno 2009 l'attività edilizia per la costruzione di immobili residenziali si sia ridotta in maniera notevole fino ad arrivare al picco negativo di 3 permessi per 195 mq di superficie utile del 2014 contro i 10 permessi per 6.921 mq di S.u. del 2009. I dati evidenziano anche – considerando la dimensione media delle superfici assentite per premesso - che negli anni più recenti parrebbe sostanzialmente cessato l'intervento esteso di tipo immobiliare, a favore di interventi più minuti, presumibilmente di privati.

Se si analizzano poi i dati demografici, si evidenzia come il calo del numero delle costruzioni ad uso residenziale marci parallelamente alla modifica della curva dell'aumento della popolazione del Comune di Verucchio.

Come si potrà evincere dal seguente grafico, il numero degli abitanti di Verucchio, in sostanziale crescita fino al 2010 fino a giungere a 10.023 residenti, ha subito una stasi, conservandosi più o meno costante fino al gennaio del 2015, data in cui si registra il numero di 10.082 residenti.



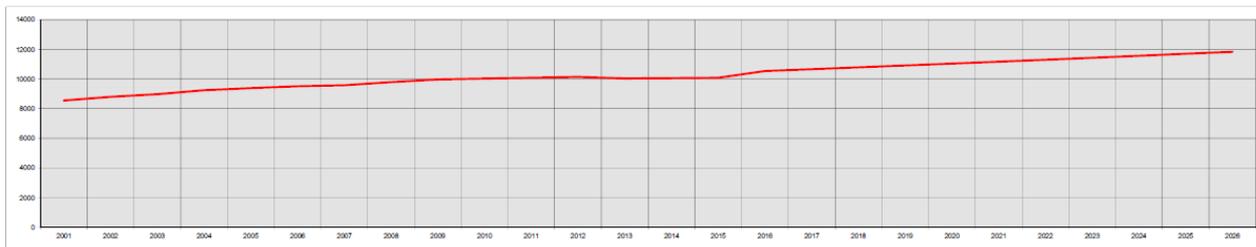
Traguardando i dati demografici storici in una progressione di lungo periodo, la curva della crescita in attenuazione degli ultimi 5 anni tende a ristabilizzarsi su un trend di crescita più elevato, paragonabile a quello sulla base del quale era stato dimensionato il PSC: 12.500 abitanti al 2026.

Se invece si tengono in considerazione le risultanze demografiche più recenti, a partire dal censimento del 2001, mettendo in sequenza i dati relativi ad ogni anno fino al 2015, e stimando di conseguenza la curva demografica per il prossimo decennio, si ottiene un valore vicino agli 11.800 abitanti potenziali al 2026.

COMUNE DI VERUCCHIO Stima della crescita fino al 1 gennaio 2026 della popolazione residente in base a dati dal 2001 al 2015

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Popolazione	8548	8788	8987	9237	9384	9502	9572	9786	9968	10023	10078	10132	10035	10051	10082	10532	10655	10780	10906	11032	11163	11293	11425	11559	11694	11831

N.B. I valori in proiezione sono in carattere corsivo rosso



Elaborazione: Studio Arch. Marco Zaoli
Fonte: Osservatorio della popolazione della Provincia di Rimini - Assessorato Sistema Informativo e Regione Emilia-Romagna

Le strutture ricettive

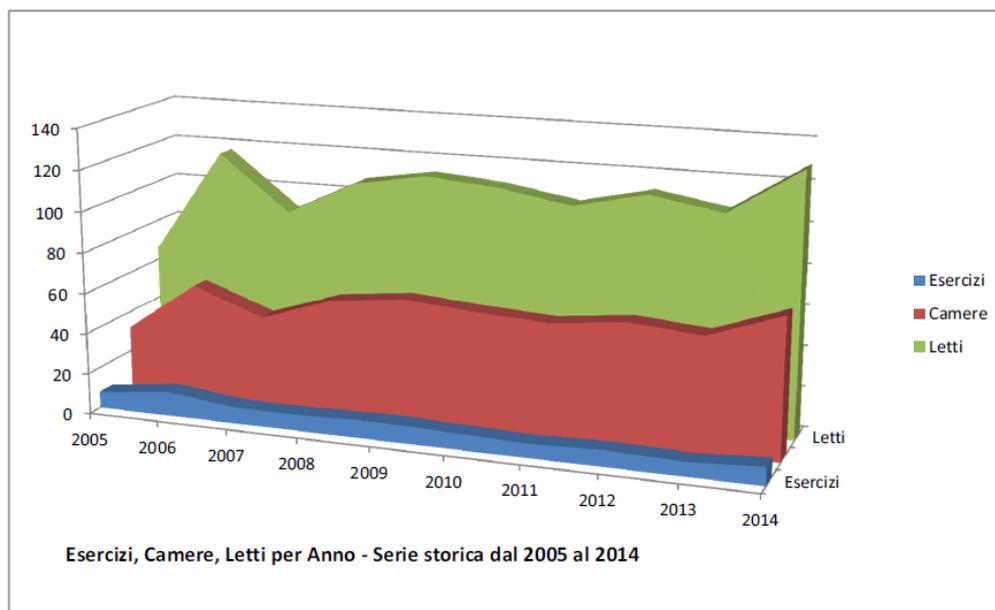
Già il vigente PSC individuava come uno degli obiettivi il rafforzamento del potenziale turistico ed il potenziamento dell’offerta ricettiva, la capacità di costruire un segmento turistico capace di integrare l’economia locale ed il reddito.

Come si potrà verificare dai dati relativi al numero di esercizi ricettivi, e delle relative camere e letti disponibili, nel periodo di tempo intercorso fra le prime elaborazioni del PSC ad oggi, vi è stato un lieve rafforzamento della struttura ricettiva verucchiese.

Il dato più rilevante – pur nella variabilità annuale - è rappresentato dal numero di letti disponibili, che nel 2014 ha raggiunto le 129 unità, mentre il numero degli esercizi ha visto una sostanziale stabilità.

Comune Verucchio
Esercizi, Camere, Letti per Anno - Serie storica dal 2005 al 2014

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Esercizi	8	12	8	8	9	8	7	8	7	9
Camere	32	57	44	56	60	57	55	59	56	69
Letti	66	117	90	107	113	110	104	112	106	129



Fonte: Strutture Ricettive; Ufficio Statistica - Provincia di Rimini
Elaborazione: Studio Arch. Marco Zaoli

Le principali modifiche apportate al PSC con la Variante 2015

Le nuove scelte relative alle strutture ricettive

Alcune scelte della Variante 2015 al PSC riguardano il segmento economico costituito dal turismo in ambito verucchiese.

Il PSC già prevedeva, con due specifici articoli delle Norme e due previsioni localizzative, due “Poli” turistici di valenza comunale, il “Polo funzionale dell’impianto Golfistico” ed il “Polo funzionale delle Fonti di San Francesco”.

Per motivi diversi, dovuti in parte alla situazione economica contingente, in parte a ragioni legate alle proprietà di tali strutture, le scelte operate a riguardo dal PSC non sono state attuate.

Con la presente Variante 2015 si conferma la permanenza di tali Poli fra le scelte del PSC quali elementi strutturali per il potenziamento dell’offerta turistica locale, ma si provvede ad un loro ridimensionamento, e si prevede la realizzazione di un terzo insediamento turistico ai margini del capoluogo comunale, il “Polo Turistico Ambientale”,

A tal riguardo, all’interno dei tre “Poli” comunali sopra richiamati, si prevedono le seguenti modifiche di previsioni e nuove previsioni da parte della Variante 2015 al PSC.

Polo Fonti di San Francesco, ridurre la capacità edificatoria da 4.450mq di Superficie utile a 4.250 mq di Superficie utile (riduzione di - 200 mq) per usi Ricettivi turistici e altre funzioni compatibili.

Polo Golfistico, diminuire la superficie utile già realizzabile con il PSC da 9.500 mq di Superficie utile a 6.300 mq di Superficie utile, con una riduzione di – 3.200 mq.

Per quanto attiene alla nuova struttura turistico-ricettiva all’aria aperta perimetrata come “POLO TURISTICO AMBIENTALE”, in parte posto all’interno delle “Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale” di cui all’Articolo 5.3, in parte nelle “Zone di tutela naturalistica” di cui all’Articolo 5.2 del PTCP, le nuove strutture – che potranno essere realizzate unicamente nelle già richiamate “Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale” di cui all’Articolo 5.3 del PTCP - avranno una limitazione nel numero della capacità ricettiva, pari a 140 ospiti.

Il nuovo carico insediativo generato dal “Polo Turistico Ambientale” ed i flussi di traffico conseguenti, che possono portare ad un peggioramento locale della qualità dell’aria, è ampiamente mitigato dalle riduzioni di carico effettuate nelle altre parti del territorio comunale (APNI e Poli Fonti e Golf).

Il ridimensionamento degli APNI – Ambiti per nuovi insediamenti

Con la Variante 2015 viene introdotta una nuova ipotesi riguardante i nuovi insediamenti residenziali da realizzarsi a ricucitura del centro abitato di Villa Verucchio, la “Scelta B3 - Nuovo limite dell’edificato”, che riduce il consumo di suolo ed il dimensionamento del piano, che come si potrà verificare anche nelle matrici della ValSAT risulta migliorativa in termini di sostenibilità con un bilancio positivo di 107.

Per quanto riguarda la dimensione territoriale degli APNI, con la nuova Scelta B3 la dimensione nel vigente PSC pari a 349.909 mq di Superficie territoriale a disposizione per i nuovi insediamenti viene ridotta a 157.097 mq, con una riduzione media del – 55% a carico

dei seguenti APNI: APNI 1 (-73%), APNI 2 (-4%), APNI 3 soppresso (-100), APNI 4 soppresso (-100%), APNI 6 (-60%).

I dati di base del dimensionamento residenziale della Variante 2015 al PSC

Alla luce della contingenza economica, del trend demografico prevedibile, del monitoraggio delle costruzioni, delle condizioni del possibile sviluppo edilizio locale, l'Amministrazione Comunale di Verucchio ha preso la decisione di riconsiderare il dimensionamento posto alla base del Piano Strutturale Comunale, riducendolo conseguentemente le previsioni in corso. L'orizzonte temporale del piano rimane l'anno 2026, costituendo la Variante 2015 una variante generale di assestamento ma non una revisione complessiva degli obiettivi e delle scelte del piano, le quali vengono integrate con alcune nuove previsioni che verranno illustrate e valutate nel seguente capitolo. Per quanto attiene quindi al dimensionamento del piano al 2026, si assume il dato di previsione di 11.800 abitanti.

Nuove previsioni minori della Variante 2015

Oltre alle modifiche in riduzione sul dimensionamento degli APNI, del Polo golfistico e del Polo delle Fonti di San Francesco, che sono già stati trattati precedentemente, è stato necessario analizzare le eventuali ricadute sulla condizione dell'ambiente di una nuova previsione introdotta dalla Variante 2015: il PTRV n. 8 – Tenuta Amalia – Case Rosse.



Il PTRV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse

Il PTRV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse perimetra un insediamento storico del territorio rurale di cui all'Art. 37 delle Norme del PSC.

Le case rosse sono la tipologia storica della zona; esse rappresentano la casa contadina della unità poderale dei coloni che si costituirono nei primi anni del secolo scorso. Queste case si caratterizzano, oltre che per il colore rosso porpora intenso, anche per la semplicità dei volumi: un rettangolo allungato a due piani coperto a due falde con abbinato un ampio portico laterale.

L'area è caratterizzata da testimonianze storico-architettoniche e paesaggistiche delle attività agricole e rurali che da secoli si svolgono lungo le rive del fiume Marecchia. Tuttavia, col trascorrere del tempo, alcune funzioni hanno perso la loro specificità, è necessario perciò prevedere degli interventi di razionalizzazione e miglioramento degli edifici che riescano ad implementare le potenzialità degli stessi preservando la sostenibilità ed il rapporto col contesto paesaggistico.

La scheda prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Il recupero e valorizzazione dell'insediamento storico – architettonico esistente (Villa Amalia), degli annessi agricoli, dei singoli fabbricati storici in territorio rurale, della viabilità e delle colture storiche (vite – cachi).
- Recupero e valorizzazione sostenibile dei fabbricati storici esistenti compreso trasformazione della superficie accessoria in superficie utile (chiusura portici e/o logge, ecc.) e dell'intorno.
- Rifunionalizzazione e razionalizzazione degli insediamenti adibiti all'accoglienza (attività ristorative, ricettive, ecc.).
- Demolizione e ricostruzione delle strutture agricole non tutelate a parità di volume e superficie compreso eventuale cambio di funzione.
- Realizzazione di “struttura polivalente” che comprenda il Museo della civiltà contadina, Museo dei giochi di un tempo, laboratori connessi all'attività agricola ed un locale destinato a piccoli eventi artistico-culturali (teatrali, musicali, etc). A tal scopo si prevede la rifunionalizzazione di parte dei fabbricati esistenti e/o recupero degli annessi agricoli. La struttura verrà convenzionata con l'amministrazione comunale.
- Apertura di Villa Amalia, eccellenza storico-artistica della zona, allo svolgimento di eventi pubblici e privati prevedendo interventi di valorizzazione (restauro affreschi, stucchi, arredi, etc.).
- Conservare e potenziare le connessioni ecologiche presenti nelle aree coltivate intercluse fra la Via Mulino Bianco ed il Polo Golfistico, dove praticare attività colturali utili a costituire supporto all'habitat naturale che caratterizza il SIC.

L'ambito è in parte interessato dall' 'Art. 5.4 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua' del PTCP, che regola fra le altre cose gli usi possibili all'interno delle sue perimetrazioni, e dall'Art. 5.5 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.

L'ambito è anche interessato in parte dall' 'Art. 5.1 Sistema forestale boschivo' delle Norme del PTCP, dalla carta forestale si evince che la zona perimetrata è caratterizzata da una piantata di noci.

L'ambito è anche in parte interessato dalle perimetrazioni delle “aree soggette ad alluvioni frequenti” di cui all'art. 21 delle Norme di Piano del “Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)” - Variante 2016, adottato ed in regime di salvaguardia, le cui norme transitorie vietano la realizzazione di vani interrati accessibili.

Una piccola porzione dell'ambito è posto all'interno dell'area SIC (Sito di importanza Comunitaria) denominato IT 4090002 “Torriana-Montebello e Fiume Marecchia”.

Valsat

FATTORI DI INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE

Considerato l'ambito territoriale sul quale insiste il PTRV 8, eventuali fattori di disturbo ambientale possono essere ricercati nei confronti degli ecosistemi, della vegetazione e della fauna.

Per quanto riguarda l'eliminazione di flora, vegetazione e fauna esistente, l'ambito perimetrato non vede la presenza di flora o fauna di particolare pregio, che è invece presente nelle aree limitrofe caratterizzate da ambienti ripariali ed umidi o dal corso del Fiume Marecchia.

Le azioni previste dal PTRV 8 non incideranno in alcun modo sugli habitat naturali e sulla presenza di flora o fauna di pregio.

Per quanto attiene gli ecosistemi e le connessioni ecologiche, considerato il corridoio ecologico fluviale principale costituito dal Fiume Marecchia, si tratterà di conservare e potenziare le connessioni ecologiche presenti e di praticare attività colturali utili a costituire supporto all'habitat naturale che caratterizza il SIC.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO

Nel seguito si riportano le conclusioni relative agli aspetti di sostenibilità ambientale desunti dalla valutazione di incidenza, quali approfondimenti specifici sugli effetti più impattanti e sulle relative azioni.

Rapporto tra opere/attività previste e componenti biotiche presenti nell'area e nel sito

Gli interventi previsti dal progetto porteranno ad una lieve modifica dello stato dei luoghi, in quanto si prevede la realizzazione di un'area a parcheggio a servizio delle strutture di uso collettivo e pubblico previste e di un piccolo parco naturalistico. Gli ulteriori interventi andranno a modificare positivamente l'area riqualificando e incrementando la componente biotica del sito, al fine anche di potenziare le connessioni ecologiche.

Rapporto tra opere/attività previste e connessioni ecologiche presenti nell'ambito

Gli interventi insistono in aree confinanti con aree naturali protette ed in minima parte interne alle stesse, ma non andranno a modificare negativamente la continuità delle

connessioni tra habitat, in quanto l'area risulta già interessata dall'insediamento rurale storico oggetto di valorizzazione e da alcune delle funzioni previste.

La zona è confinante con il corridoio ecologico principale del Fiume Marecchia, ma considerato l'uso del suolo già in atto, caratterizzato da coltivazioni di pregio ma con limitato valore ecologico, non si prevedono alterazioni delle connessioni ecologiche.

Per migliorare la qualità dell'area il progetto prevede la gestione colturale di alcune aree a coltivo al fine di costituire una connessione ecologica tale da ampliare il corridoio lungo il Marecchia.

Livello di disturbo antropico (a lavori ultimati)

Il progetto mette a sistema l'ambito in connessione a attività esistenti e già inserite nel SIC; l'area è già interessata da attività esistenti che vengono razionalizzate e potenziate, e da edifici esistenti che vengono valorizzati e recuperati. Rispetto allo stato attuale si avrà comunque una riqualificazione complessiva dell'area.

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione di habitat)

Nessun intervento o azione di trasformazione comporterà modifiche di superfici in diminuzione di Habitat prioritari.

Interazione con altre azioni di piani e programmi

Il PTRV 8 non influenza negativamente l'attuazione del rafforzamento e valorizzazione del corridoio ecologico di livello regionale dell'area SIC, ma si pone quale elemento di rafforzamento esterno;

l'attuazione degli obiettivi e delle azioni progettuali del PTRV 8 non interferiscono con la realizzazione degli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica.

Effetto cumulativo degli impatti

Non sono presenti o previsti altri piani o programmi che possano avere effetti cumulativi con la realizzazione degli obiettivi e delle azioni progettuali previste dal PTRV 8.

Il bilancio di sostenibilità è misurabile con un maggior controllo delle attività esistenti e previste in relazione agli effetti indotti.

Reversibilità degli impatti

Il PTRV 8 dispone interventi reversibili in quanto non prevede trasformazioni permanenti ed invasive del territorio e dei suoi caratteri ambientali e paesaggistici.

Gli impatti, già di per sé limitati, possono essere considerati di carattere reversibile e le misure di mitigazione previste dal progetto comporteranno ulteriori benefici in termini di sostenibilità nel breve e medio periodo.

Scelte alternative

Le disposizioni contenute nel PTRV, consistendo nel recupero e valorizzazione di edifici esistenti e di attività legate all'identità dell'ambito considerato, non prevedono scelte alternative; le previsioni che regolamentano la riqualificazione e valorizzazione dell'ambito deve perseguire tutti gli obiettivi indicati e le prescrizioni poste, senza possibilità di alternative, a pena di non raggiungano i risultati prefissati ed al contempo soddisfare gli indicatori ambientali.

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Al Piano Urbanistico Attuativo previsto dovrà essere allegata idonea Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e Valutazione del Clima Acustico.

Il parcheggio previsto dovrà essere realizzato con materiali drenanti.

I piani interrati eventualmente esistenti all'interno delle Aree P3 "aree soggette ad alluvioni frequenti" di cui all'art. 21 delle Norme di Piano del "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)" - Variante 2016, non potranno essere utilizzati e dovranno essere resi inagibili.

Studio di Incidenza

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO/PROGETTO

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Si prevede che le attività previste non alterino in alcun modo la situazione preesistente

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Si prevede che le attività previste non alterino in alcun modo la situazione preesistente

INDICAZIONE D'EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

Allo stato attuale non sono previste alternative progettuali specifiche, in ragione della strategicità della previsione del PSC. Eventuali alternative progettuali, all'interno degli obiettivi prefissati, potranno essere previste e valutate in sede di POC e/o di PUA.

Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate

Non si prevede che le attività previste alterino in alcun modo la situazione ambientale preesistente.

Le attività gestionali, relativamente alle funzioni previste (che dovranno essere meglio specificate e dimensionate in sede di POC e di PUA) potranno incidere positivamente se considerate dal punto di vista economico e sociale.

INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE

Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di mitigazione proposte

Le uniche modificazioni previste all'esterno degli edifici esistenti, sono la realizzazione di un parcheggio e di un parco giochi per bambini.

In entrambi i casi le opere ed i manufatti saranno amovibili e precari e non porteranno ad impermeabilizzazione del suolo.

INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di compensazione proposte

Allo stato attuale non sono previste misure di compensazione, che saranno valutate, se ritenute necessarie, in sede di POC o di PUA.

CONCLUSIONI

Incidenza negativa, ma non significativa

Considerato che:

- le opere ed attività saranno realizzate e gestite al di fuori del SIC, seppure in aree poste ai suoi margini;
- che si prevedono limitate modifiche alle aree esterne, consistenti nella realizzazione di un parcheggio e di un parco giochi per bambini;
- che le nuove funzioni insediate potranno aumentare leggermente il rumore rispetto alla situazione preesistente, fattore che sarà valutato in sede di predisposizione del PUA che dovrà essere prescrittivamente predisposto;

si ritiene di poter affermare che l'incidenza del PRTV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse sul sito SIC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia sia da ritenersi **NEGATIVA MA NON SIGNIFICATIVA**

LE RICADUTE SUL PSC PER EFFETTO DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Variante 2016

La Scheda del PTRV n. 6 Ambito “Società Adriatica impianti e cave” è stata oggetto di una lievissima modifica che non ha influito in alcun modo nelle previsioni del PSC a riguardo, né ha alcuna incidenza sull'assetto delle aree protette interessate dallo stesso PRTV.

La Scheda del PTRV n. 6 ha però visto delle modifiche, derivanti dalle salvaguardie di cui al *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)*, adottato il 27 aprile 2016 ed in *salvaguardia*.

La nuova perimetrazione delle “Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni”, amplia la precedente perimetrazione fino a ricomprendere la pressoché totalità dell'Ambito di cui al PTRV n.6, ma non modifica invece in maniera sostanziale il rischio idraulico sull'area considerata.

Vi è da specificare a tal proposito che è in corso di approvazione il Piano Urbanistico Attuativo PTRV Scheda n.6 Ambito “Società Adriatica impianti e cave” **PARZIALE – PRIMO STRALCIO**, dotato di Rapporto preliminare-Verifica di assoggettabilità.

L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca, a seguito dell'esame del PUA di cui sopra e delle integrazioni richieste trasmetteva parere definitivo sul PUA – Scheda. n 6 PTRV, Prot n. 443 del 28 luglio 2016, con il quale esprimeva:

“valutazione positiva condizionata alla seguente prescrizione, che dovrà trovare applicazione e cogenza in fase di attuazione del P.U.A.:

- *al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza rispetto alla pericolosità molto elevata individuata nell'area in esame, come indicato nell'art. 9 delle norme di piano P.A.I. e nell'art. 2.3 delle norme di attuazione del P.T.C.P., non dovranno essere realizzati nuovi manufatti edilizi, il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli relativi agli interventi di sistemazione idraulica consentiti, e le trasformazioni morfologiche che riducano la capacità di invaso.”.*

Il Piano Aria Integrato Regionale - P.A.I.R. 2020

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato in data 21 luglio 2014 la “Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) con DGR 1180/2014.

L' Articolo 8 “Valutazione Ambientale Strategica (VAS)” delle medesime NTA dispone al comma 1 che *“La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria.”*, ed al comma 2 che *“Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi determina la conclusione con esito negativo della valutazione di sostenibilità ambientale dei medesimi.”*.

L' Articolo 20 “Saldo zero” delle stesse NTA dispone che *“La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria.”* ed al comma 4 che *“Il proponente del progetto o del piano sottoposto alle procedure di cui ai commi 1 e 2, ha l'obbligo di presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o del progetto presentato.”*.

Si è quindi proceduto a compiere verifica sulle misure del PSC Variante 2016 in relazione alle prescrizioni, in salvaguardia, del PAIR 2020.

E' utile, in ogni caso, richiamare i valori limite ed alcuni dati relativi alla qualità dell'aria che sono disponibili sul sito dell'ARPAE, riguardanti i valori del PM10 e del NOx rilevati nella

centralina di Verucchio. Dalla lettura di tali dati riportati si evince con sufficiente chiarezza la situazione della qualità dell'aria di Verucchio risultante dalla centralina di monitoraggio installata all'interno del territorio comunale.

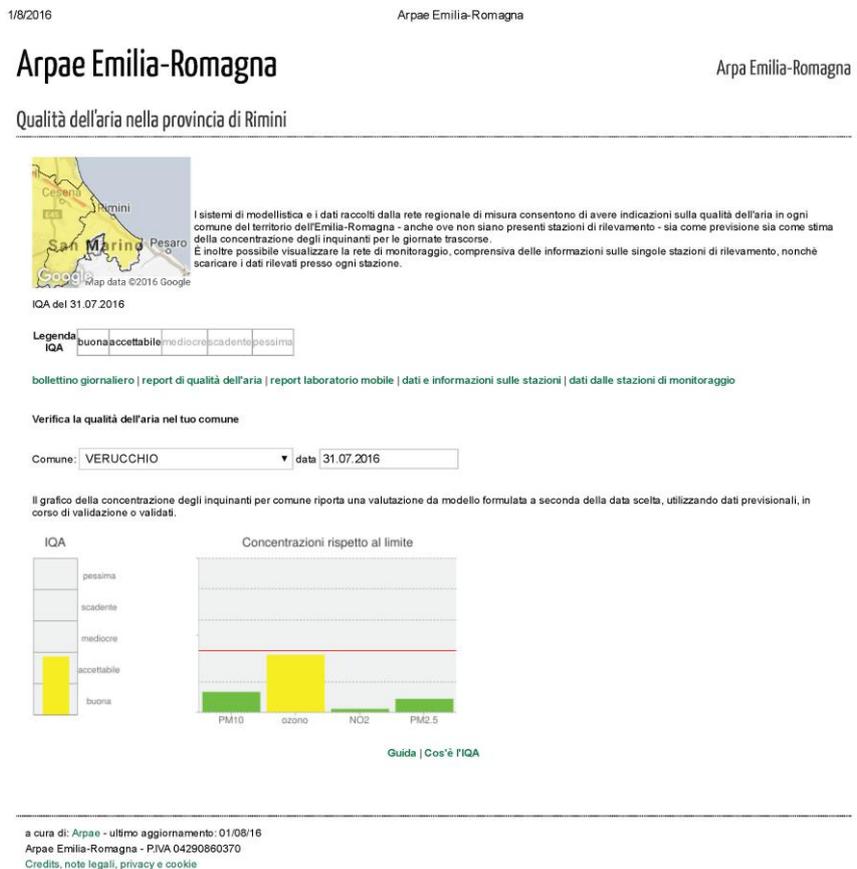
Per quanto riguarda il PM10 (i cui limiti di legge sono 50 µg/m³ di media giornaliera e max 35 superamenti giornalieri all'anno), i dati rilevati sono ben al di sotto del limite (13 µg/m³, 27 µg/m³, 16 µg/m³ nelle tre date del 31/7/2015, 31/12/2015, 31/07/2016) e gli sforamenti nel 2015 sono stati in solo 14 giornate contro le 35 permesse dalla normativa.

Per quanto attiene invece l'NO₂, il dato è sempre molto al di sotto del valore limite, e non si sono rilevati sforamenti.

Sempre all'interno del sito di ARPAE si possono trovare delle valutazioni sintetiche, effettuate con il metodo IQA relative a tutte le rilevazioni effettuate per mezzo delle centraline installate nella Regione Emilia-Romagna.

Fra queste è compresa anche la centralina sita in comune di Verucchio.

Come si può evincere dalla disamina dei dati IQA, la condizione della qualità dell'aria rilevata dalla centralina installata a Verucchio denota dei tassi di inquinamento atmosferico non preoccupanti.



Volendo poi affrontare nello specifico gli effetti sulla qualità dell'aria della Variante 2015 rispetto alla condizione pianificatoria preesistente, vi è da sottolineare come rispetto al vigente PRG la variante 2015 riduca notevolmente le previsioni insediative sia per quanto riguarda le funzioni residenziali, sia per quanto riguarda le funzioni turistico-ricettive, riducendo quindi – rispetto alle previsioni di piano ora vigenti – due dei potenziali generatori di inquinamento atmosferico: il traffico veicolare e la combustione di gas per la produzione di calore negli edifici, come si può verificare dal confronto delle previsioni insediative del PSC vigente con quelle della Variante 2015, già esaminate precedentemente.

Si può quindi concludere, che le misure contenute che la Variante 2015 non determinano un peggioramento della qualità dell'aria rispetto alle misure del vigente PSC e che le conseguenze della stessa variante in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx, rispetto al vigente PSC costituiscono un miglioramento delle previsioni potenzialmente inquinanti.

VALUTAZIONE SWOT DELLE NUOVE PREVISIONI DELLA VARIANTE 2015

Le previsioni strategiche della Variante 2015, che avranno ricadute sensibili sugli assetti del territorio, sul paesaggio e sull'ambiente del territorio del Comune di Verucchio, riguardano – come si è già avuto modo di specificare precedentemente – obiettivi già presenti nel PSC oggetto di monitoraggio e di verifica da parte della Variante 2015 e della presente ValSAT, nuovi obiettivi introdotti dalla Variante 2015 in sede di Documento preliminare, e conseguenti scelte ed azioni previste a riguardo che vengono riconsiderate e ricalibrate. Tali scelte strategiche riguardano modifiche in riduzione del dimensionamento degli APNI, del Polo golfistico e del Polo delle Fonti di San Francesco e una parziale modifica delle previsioni relative al Polo Turistico Ambientale in relazione ai vincoli paesaggistico-ambientali presenti.

Precedentemente si sono poi valutate le previsioni di carattere minore della Variante 2015, considerando anche la loro incidenza sull'assetto ambientale del SIC.

Tali scelte sono già state descritte ampiamente e valutate in specifiche matrici o con le metodologie richieste dalla normativa statale e regionale. Da tali matrici e descrizioni si possono evincere ampiamente gli obiettivi, le criticità, gli impatti e le azioni specifiche del PSC all'interno delle quali si inseriscono le scelte di volta in volta valutate, delle quali vengono individuati e descritti gli effetti sulla base di indicatori e delle quali viene fornito un bilancio nei tre sistemi considerati dalla presente ValSAT: ambientale, economico, sociale.

La ValSAT del PSC, come già argomentato è sistemica ed olistica, e quindi piuttosto complessa.

E' quindi comprensibile che la sua lettura sia piuttosto impegnativa e complessa, e che possa essere utile fornire una sintesi degli obiettivi e degli indicatori per una valutazione più semplice e comprensibile.

Con la presente Sintesi non Tecnica si forniscono quindi tali ulteriori elementi, per mezzo di una analisi SWOT.

Come noto l'analisi SWOT è una delle metodologie attualmente più diffuse per la valutazione di piani e progetti, i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi. Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni dei tematismi individuati nell'analisi e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, ovvero ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi. Più specificamente nell'analisi SWOT si distinguono fattori endogeni ed esogeni.

La terminologia consueta distingue i fattori endogeni tra punti di forza (strengths) e punti di debolezza (weaknesses) e quelli esogeni tra opportunità (opportunities) e rischi o minacce (threats).

Tra i primi (S e W) si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema stesso, che costituiscono lo "stato di fatto" del territorio, sulle quali è possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati.

Tra i secondi (O e T), invece, si trovano variabili esterne al sistema, che rappresentano gli elementi veicolati dalle azioni progettuali di possibile trasformazione del territorio, che però possono condizionarlo sia positivamente che negativamente.

L'efficacia di questa metodologia d'indagine dipende, in modo sostanziale, dalla capacità di effettuare una lettura "incrociata" di tutti i fattori individuati nel momento in cui si definiscono le politiche. E' necessario, infatti, appoggiarsi sui punti di forza e smussare i difetti per massimizzare le opportunità e ridurre i rischi.

Si osserva che l'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza viene sviluppata per il contesto territoriale della bassa ValMarecchia nella situazione esistente, riferendosi anche alle previsioni del PSC vigente. L'analisi delle opportunità e dei rischi assume le opzioni di pianificazione per il contesto territoriale della bassa ValMarecchia (Cfr. Quadro Conoscitivo: Sub-Unità di Paesaggio – descrizione e indirizzi strategici) e di progetto con approfondimento alla scala dell'ambito d'intervento del Comune di Verucchio e relativamente alle modifiche al PSC per mezzo della Variante 2015.

Le categorie dei componenti e dei tematismi esaminati sono relative – direttamente o indirettamente - al solo sistema ambientale e ad un livello generale di approccio, ma assimilabili a quelle utilizzate nelle matrici sugli impatti di progetto di cui alle previsioni della Variante 2015 contenute nelle altre sezioni della presente ValSAT.

Per rendere più agevole tale lettura "incrociata" i risultati dell'analisi vengono presentati in forma di diagramma sintetico e descritti più diffusamente al termine della loro elencazione.

Strenghts (Punti di forza)

- Qualità complessiva del paesaggio
- Ricchezza e qualità della presenza faunistica e floristica (Area SIC)
- Articolazione e ricchezza del sistema storico - insediativo
- Dimensione e qualità della risorsa idrica
- Elevato valore naturalistico degli ambiti fluviali e collinari
- Rete di siti archeologici
- Presenza di attività agricole strutturate e di pregio
- Presenza di attività produttive da riconvertire e rigenerare

La lettura del territorio evidenzia la qualità diffusa del paesaggio, la ricchezza di risorse ambientali, la presenza di un articolato patrimonio dovuto alla presenza dell'uomo sia in epoca storica, sia in periodi recenti, e di attività di conduzione agricola che costituiscono uno dei presidi territoriali, fattori che rappresentano punti di forza del sistema ambientale e paesaggistico.

Weaknesses (Punti di debolezza)

- Sviluppo edilizio e industriale della pianura fluviale con notevole antropizzazione e dispersione insediativa
- Consumo di suolo
- Elevata vulnerabilità della falda
- Impermeabilizzazione del territorio
- Fattori di rischio per esondazione corsi d'acqua
- Governo dei processi di riconversione delle attività estrattive
- Rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico

Per converso, emerge una fragilità ambientale dovuta, nella parte di territorio specificamente considerata, alla presenza di corsi d'acqua che conservano fattori di debolezza (rischio esondazione) e di una riserva idrica sotterranea vulnerabile e con necessità di rimpinguamento costante.

Fattori di debolezza associati ad un territorio nel quale, a qualità indubbie dovute all'attività antropica si sono accompagnati fattori di eccessivo sfruttamento del territorio con consumo di suolo, dispersione insediativa, impermeabilizzazione del territorio, sviluppo di fattori di inquinamento generati dal traffico.

Opportunities (Opportunità)

- Riduzione dell'impermeabilizzazione del territorio (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf)
- Riduzione del consumo di suolo (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf)
- Riduzione dei carichi insediativi previsti dal PSC sul territorio (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf e Fonti)
- Riduzione del possibile rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico (APNI, GOLF, Fonti)
- Valorizzazione delle risorse agricolo-ambientali esistenti (PTRV 8)
- Valorizzazione delle attività produttive e del sistema insediativo esistenti (PTRV 8)
- Dismissione e trasferimento di attività agricolo-industriali impattanti (AR - 2)
- Riduzione degli impatti antropici dovuti all'attuazione degli obiettivi economici e sociali del PSC (APNI, Golf, Fonti)

Le opportunità che si evidenziano dalla lettura dello stato di fatto del territorio - che sono già declinate negli obiettivi e azioni progettuali della Variante 2015 – risiedono nella possibilità e capacità della Variante 2015 di ridurre sostanzialmente i punti di debolezza analizzati, sia per mezzo della riduzione delle previsioni insediative del vigente PSC, sia facendo leva su alcuni punti di forza e di debolezza emersi dalla lettura del territorio .

Threats (Rischi)

- Aumento localizzato dell'antropizzazione del territorio (APNI, GOLF, Fonti, PTRV 8, Polo Turistico Ambientale)
- Aumento localizzato di rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico (APNI, GOLF, Fonti, PTRV 8, Polo Turistico Ambientale)
- Consumo di suolo (APNI, GOLF, Polo Turistico Ambientale)
- Nuovo impatto paesaggistico da parte del Polo Turistico Ambientale
- Mantenimento dei fattori di rischio per esondazione corsi d'acqua (PTRV 6)

I rischi ambientali elencati risiedono già nelle previsioni del vigente PSC, con il quale si erano temperati fattori ambientali, fattori economici e fattori sociali, con l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile della realtà verucchiese.

Considerato che con la Variante 2015 si prevede la riduzione della dimensione dei nuovi insediamenti (APNI), delle previsioni insediative del Golf e del dimensionamento delle Fonti di San Francesco, tali rischi già presenti verranno ridotti con la approvazione della variante.

Per quanto riguarda poi una attività di trasformazione di inerti già presente in un'area potenzialmente soggetta ad esondazione (PTRV 6) ed alle nuove attività previste dalla variante con il PTRV 8, in area a rischio alluvioni elevato, vi è da evidenziare che le misure di mitigazione e compensazione previste dal PSC sono volte ad eliminare tali fattori di rischio.

Conclusioni dell'analisi SWOT

In definitiva, analizzati i punti di forza ed i punti di debolezza del sistema paesaggistico ambientale, e valutate le opportunità ed i rischi, traggurati anche in relazione alle azioni progettuali e di trasformazione previste dalla Variante 2015 al PSC e dalle analisi e valutazioni generali e di dettaglio compite dalla ValSAT e dalla VInCA, si può senza dubbio affermare che la variante condurrà ad una diminuzione della pressione antropica di progetto sul territorio per mezzo della riduzione delle previsioni insediative degli APNI, del Golf e delle Fonti di San Francesco e della dismissione di attività produttive impattanti, con trasferimento di diritti edificatori al di fuori dalle zone rurali.

La Variante 2015, nel confermare attività esistenti (PTRV 6) e nel prevederne di nuove (PTRV 8, Polo Turistico Ambientale), dispone mitigazioni e compensazioni tali da eliminare i rischi potenzialmente connessi a tali previsioni.

Si può quindi affermare che la Variante 2015 avrà un impatto nel complesso positivo sul sistema ambientale e territoriale.